

Dimitrij Shostakovich

IL NASO

Opera in tre atti e dieci quadri

Libretto di E. Zamiatine, G. Ionine, A. Preis e D. Shostakovich

Prima rappresentazione 18 giugno 1930 Teatro Maly di Leningrado

PERSONAGGI

Platon Kouzmitch Kovalev, baritono
Ivan Iakovlevitch, barbiere, basso
Il gendarme del quartiere, tenore
Ivan, valletto di Kovalev, tenore
Il Naso, tenore
Pélagia Grigorievna Podtotchina, mezzosoprano
La figlia Podtotchina, soprano
Praskovia Ossipovna, moglie di Ivan Iakovlevitch, soprano
L'impiegato del giornale, basso
La mercantessa di crocchette, soprano
Il dottore, basso
La vecchia dama nobile, contralto
Iarijkine, amico di Kovalev, tenore
Pierre Feodorovitch, tenore
Un mercante, basso
Ivan Ivanovitch, basso
Due dandy, tenore, basso
Il vecchio, tenore
Il graduato, tenore
L'aggiunto del capo della polizia, tenore
Il lakkè della contessa, basso
Il Khan Khozrev-Mirza, basso
Il cocchiere, basso
Il padre, basso
La madre, soprano
La figlia, soprano
Il figlio, basso
Una voce anonima, soprano
Una dama rispettabile, soprano
Il cocchiere della diligenza, basso
Un viaggiatore, basso
Un Eunuco, tenore

ATTO PRIMO

[Ouverture]

Nella boutique di Ivan Iakovlevitch: Ivan Iakovlevitch sta rasando Kovalev

KOVALEV

Le tue mani appestano come al solito!

IVAN IAKOVLEVITCH

Di che cosa pensate che appestino?

KOVALEV

Non lo so, mi caro. Quello che è sicuro è che esse appestano.

KOVALIEV

Ou tiebia, Ivan Iakovlievitch, vietchno voniaiout rouki.

IVAN IAKOVLEVITCH

Otchievo je by im noniat?

KOVALIEV

Nie znaïou, bratiets. Tolko voniaiout!

Primo quadro

Stesso arredamento – è mattina, e mentre Praskovia Ossipovna termina di cuocere il pane, Ivan Iakovlevitch si sveglia, sbadiglia...

IVAN IAKOVLEVITCH

(annusando il pane)

Ah... hum... oggi, Praskovia Ossipovna, non berrei il caffè, piuttosto mangerei un panino con la cipolla...

IVAN IAKOVLEVITCH

Akh oum... Sievodnia ia, Prakovia Ossipovna, nie boudou pit kofieïou, a vmiesto tovo, Khotchietsia mnïe siest goriatchievo khliebtsa s loukoum.

PROSKOVIA OSSIPOVNA

(a parte)

Non ha che da prendere il pane, è pronto. Tanto meglio, rimarrà una porzione di caffè supplementare.

PROSKOVIA OSSIPOVNA

Poust dourak iest khlieb, mnïe je loutchie, ostianiëtsia kofiëïou lichniaïa portsia.

IVAN IAKOVLEVITCH

(fra i denti)

A dire il vero, mi sarebbero piaciuti tutti e due, ma è decisamente impossibile pretendere due cose alla volta...

IVAN IAKOVLEVITCH

To iëst khotielos by i tovo i drougovo, no soviërchiënno niévosmojno triébovat dvouch viechtchiéï srazou...

(Praskovia Ossipovna getta una micca di pane a Ivan Iakovlevitch.)

Praskovia Ossipovna non ammette tali dimestichezze.... Ecco, è duro! Ma che cosa può essere questo?

Oraskovia Ossipovna nié loubit takikh priko-tiéï... Plotnoié! Tchto by èto takoïe bylo?

(Dal pane esce un naso)

Un naso! Un naso!

Nos! Nos!

PROSKOVIA OSSIPOVNA

(furiosa)

A chi hai tagliato il naso? Brigante, ubriacone... Voglio denunciarti io stessa alla polizia! Ah, il porco! Ci sono state almeno tre persone che mi hanno detto che quando le radi. tu gli tiri il naso in tal modo che essi lo tengono a mala pena.

IVAN IAKOVLEVITCH

No, aspetta! Praskovia Ossipovna, voglio avvolgerlo in un tovagliolo e sistemarlo là in quell'angolo. Non vi resterà che poco tempo. Poi vedrò di sbarazzarmene.

PROSKOVIA OSSIPOVNA

Che questo naso tagliato rimanga nella mia camera? Mai! Scellerato! Guardami! Tutto quello che sa fare è affilare il suo rasoio. Presto sarà perfino incapace di servirsene. Buono a nulla! Crapulone, asino! Tu vorresti che la polizia accusasse me al tuo posto, eh? Canaglia, stupido pezzo di legno! Via! Fuori di qui! Va! Va!

IVAN IAKOVLEVITCH

Come diavolo può essere arrivato là? Ero io che ero ubriaco quando sono rientrato ieri sera? Non saprei dirlo... ma, è una cosa del tutto straordinaria: il pane si cuoce nel forno, ma non un naso! Veramente, non si riesce a comprendere...

(La scena si oscura, e appare il contorno di un gendarme di quartiere)

PROSKOVIA OSSIPOVNA

Portalo dove ti pare. Non intendo più parlarne.

(Di nuovo la scena si illumina. Il contorno è scomparso.)

Secondo quadro

Sul viale, Ivan Iakovlevitch cammina con passo affrettato. Lascia cadere il naso, la il guardiano lo richiama...

LA GUARDIA

Raccoglilo! Vedi bene che hai lasciato cadere qualche cosa!

PROSKOVIA OSSIPOVNA

Gdié eto ty, zvier, otriezal nos? Mocheïnnik! Pianitsa! Ia sama na, tiébia doniésou politsii. Razboïnik kakoï. Vot ia ot triokh tchieloviek slychala tchto ty vo vriémia britia tak tiériébich nosy, tchto iéli diérjistsia.

IVAN IAKOVLEVITCH

Postoï, Praskovia Ossipovna, ia zaviérnou iévo v triapotchkou i polojou v ougolok. Poust tam poliéjit maliéniétchko, a poslié ia iévo vyniésou.

PROSKOVIA OSSIPOVNA

I slychat nié khotchiou tchtob ia pozvolila ou siébia v komnatié liéjat otriézanomou nosou? Soukhar podjaristyï! Znaï, oumiéiét tolko bri-tvoï vozit po riémniou, a dolga svoiévo skoro sovsiém nié v sostoianii boudiet ispolniat! Potaskouka! Niégodiai! Tchto-by ia stala za tiébia otviétchiat politsii? Akh ty, patchkoun! Briévno gloupoie. Von iévo! Von! Von!...

IVAN IAKOVLEVITCH

Tchiort iévo znaiét, kak èto zdiélalos. Pian li ia vtchiéra vozvatilsia ili niét, ouj navernoie skazat nié mogou, a po vsiém primiéтам doljno byt proistchiéstvié nieobytchnoié, ibo khlieb diélo piétchionoié, a nos? Sovsiém nié to. Nitchiévo nié razbiérou!...

PROSKOVIA OSSIPOVNA

Niési kouda khotchiéch, tchoby doukhou iévo nié slychala.

LA GUARDIA

Podymi! Von ty tchto-to ouronil!

(Ivan Iakovlevitch raccoglie il naso e seguita la sua corsa. Non riesce a disfarsene. A ogni momento, i conoscenti che incontra gli chiedono: Vai a rasare così presto, questa mattina? o ancora Dove vai così di premura? Avendo finalmente trovato un momento propizio, Ivan Iakovlevitch getta il naso nel fiume. Compare allora un gendarme che gli si avvicina progressivamente...)

IL GENDARME DI QUARTIERE

Vieni un po' qui, buon uomo!

IVAN IAKOVLEVITCH

Vi auguro il buon giorno, Vostro Onore.

IL GENDARME DI QUARTIERE

No, no, mio caro, niente "Vostro Onore". Dimmi piuttosto che cosa stavi facendo laggiù, quando ti sei fermato sulla riva del fiume?

IVAN IAKOVLEVITCH

Semplicemente, signore, stavo andando a rasare un cliente e ho voluto vedere con quale velocità scorre l'acqua del fiume...

IL GENDARME DI QUARTIERE

Tu menti, tu menti! Non te la caverai così. Andiamo, confessa...

IVAN IAKOVLEVITCH

Vi raserò due volte la settimana, e anche tre, senza chiedervi nulla...

IL GENDARME DI QUARTIERE

No, amico mio, non facciamo bambinate. Io ho tre barbieri che mi rasano e sono molti onorati di farlo! Fammi piuttosto il piacere di raccontarmi cosa facevi laggiù.

(Oscurità totale)

[Intermezzo per percussioni sole]

Terzo quadro

Nella camera da letto di Kovalev. Kovalev si sveglia dietro il paravento

KOVALEV

Brrr, brrr, brrr... br... Hum... Hum...

(quando appare è senza naso)

Ieri sera mi è spuntata una piccola macchia sul naso...

(avvicinandosi a Ivan)

GENDARME DI QUARTIERE

Podoi di siouda lioubiézný!

IVAN IAKOVLEVITCH

Jelaiou zdraviia vachémou blagorodiou.

GENDARME DI QUARTIERE

Niét! Niét! Bratiéts nie blagorodiou; skajika, tchto ty tam diéla, stoia ou riéki?

IVAN IAKOVLEVITCH

leï bogou, soudar, khodil brit da posmotriel, chibko li riéka idiot.

GENDARME DI QUARTIERE

Vrioch, vioch, étim nié otdiélaiechsia. Izvolka otviétchiat.

IVAN IAKOVLEVITCH

la vachou milost dva raza v niédiéliou, il dajé tri, gotov brit biez vsiakovo priekoslovia.

GENDARME DI QUARTIERE

Niét priatiél, èto poustiaki! Miénia tri tsirioul-nika briéiout, da iéchtchio za bolchoiou tchiést potchitaïout! Izvolka razkazat tchto ty tam diéla?

KOVALIEV

Brrr, Brrr, Brrr... Br... Hum... Hum...

Vtchiérachnim viétchiérom vskotchil ou miénia prychtchik na nosou.

Uno specchio!

Ziérkalo mnié!

(Ivan gli porta un piccolo specchio)

Che? Ma cosa è successo? Il mio naso... dov'è? Non è possibile! Dell'acqua, una salvietta! Nulla da fare. – Niente naso!

Kak! Thto takoïe? Thto? Nos... Gdié je nos? Niè mojet byt! Vody mnié, polotienstié, totchno! Nièt nosa – Nié mojàt byt!

(A Ivan)

Dammi un pizzicotto!

Ouchtchipni!

(Ivan gli dà un pizzicotto)

No, non è quello, non sto dormendo.

Nièt, kaljiétsia nié spliou!

(Si frega gli occhi e si guarda nuovamente allo specchio)

Sempre niente naso! Ora mi devo vestire.

Vsio niet nosa! Odietsia mnié.

IVAN

Se mi chiedono dov'è andato, che cosa devo rispondere?

IVAN

A iésli sprosiat: kouda ouchli, kak skazat?

KOVALEV

Al commissariato!

KOVALIEV

K obiér-politsméïstierou!

(esce)

[Galop]

Quarto quadro

La cattedrale di Kazan. Nella semipenombra alcune persone dei due sessi pregano. Entra il Naso, vestito con una uniforme da Consigliere di Stato; si inginocchia a più riprese e si mette a pregare con fervore. Kovalev, a sua volta, varca la soglia; nasconde la mancanza del naso con l'aiuto di un fazzoletto. Vedendo il Naso, dà dei colpetti di tosse per richiamare la sua attenzione. Durante tutto l'episodio Kovalev canta con voce scossa, mentre il Naso conserva una calma olimpica.

KOVALEV

(a parte)

Come posso fare per avvicinarmi a lui? Tutto indica – la sua uniforme... il suo copricapo... che egli è un Consigliere di Stato!... Diavolo!... come fare?...

(Si avvicina al Naso)

Vostro Onore!

KOVALIEV

Kak podoïti k niémou? Po vsiémou, po moundi-rou, po chliapié vidno, thto on statskii soviét-nik. Tchiort iévo znaiét, kak èto sdiélat?...

Milostivyï gosoudar!

IL NASO

Desiderate?

Nos

Thto vam ougodno?

KOVALEV

È strano, Vostro Onore, ne converrete voi

KOVALIEV

Mnié strano, milostivyï gosudar, mnié kajétsia,

stesso: voi dovrete conoscere il vostro posto... o meglio, tutto d'un tratto io vi ritrovo! E dove? In chiesa!

IL NASO

Veramente non capisco nulla di quello che state dicendo. Cercate di essere più chiaro...

KOVALEV

Come spiegarglielo?... Ben inteso, io sono lo stesso Maggiore... Ve ne rendete conto, io posso stare senza naso! Non è conveniente. Una qualunque mercantessa della quattro stagioni, che vendesse arance sul ponte Voskressenski, potrebbe ancora permettersi, a rigore, ma io aspiro... e poi... io sono ricevuto in diverse grandi case, conosco delle Signore – Madame Tchekhtareva, vedova di un Consigliere di Stato, e altre ancora... Giudicate voi, Vostro Onore... Scusatemi, ma parlando obiettivamente – sul piano dell'onore e del dovere – voi dovete comprendere...

IL NASO

Veramente non capisco nulla! Siate più esplicito, vi prego...

KOVALEV

Vostro Onore, non so come interpretare le vostre parole. La questione è molto semplice, o voi consentite a... Ma voi siete il mio naso!

IL NASO

Voi siete in errore, mio buon signore, io esisto per me stesso. Inoltre non mi sembra che vi siano delle relazioni strette fra noi: se si giudica dalla vostra uniforme, voi dovete appartenere al Senato, o tutt'al più al mondo della Giustizia; quanto a me, io sono nel ramo della scienza!

(Entrano due donne, una anziana, l'altra snella e giovane, un lacchè fa loro strada...)

IL LACCHÈ

Lasciate passare, lasciate passare!...

(Kovalev tenta di attirare l'attenzione della più giovane. Il Naso ne approfitta per uscire di chiesa, senza farsene accorgere)

vy doljny znat svoio miesto... i ia vas vdroug nakhojou... I gdié je? V soborie... Soglasitiés...

Nos

la nié mogou poniat, kak vy izvolitié govorit, obiasnitiés.

KOVALIEV

Kak mnié obiasnit iè mou? Koniétchno, ia maior... Mnié khodit biéz, soglasitiés, èto nié prilitchno. Kakoï-niboud torgovkié, kotoraia prodaiot na Voskriésénkom mostou otchichtch-niényie apiélsiny, mojno sidiét biéz nosa; no ou miénia v vidou poloutchit... pritom boudou vo mnogikh domakh, znakom s damami: Tchio-khtariéva, statskaia sovietnitsa, i droughiié... Vy posouditié sami, ia nié zaniou, milostivyï gosudar, izvinitié... lesli na èto smotriét soobrazno s pravilami dolga i tchiésti... Vy sami mojétié poniat...

Nos

Nitchévo riéchitiélno nié ponimaiou. Iziasnitiés oudovlitvoritiélniéié.

KOVALIEV

Milostivyï gosudar! la nié znaiou, kak ponimat slova vachi... Zdiés vsio diélo soviérchiénno otchiévidno... Ili vy khotitié... Viéd vu moï sobstviénnyi nos!

Nos

Vy ochibaiétiés, milostivyï gosudar. la sam po siébié. Pritom miéjdou nami nié mojèt byt nikakikh tiésnykh otnochiélii. Soudia po pougovistam vachévo moundira, vy doljny sloujit v siénatie ili, po kraïneï miérié, v ioustitsii. la jè po outchionoï tchiasti.

IL LACCHÈ

Propousti! Propousti! Propousti!

KOVALEV

(sussultando come per effetto di una bruciatura)

Ehi! Dov'è andato? Ma è il mio naso! Ma è il mio naso! Dov'è, dov'è?...

CORO

Dov'è?...

KOVALIEV

Ai! Gdié jè on? Viéd on moï nos. Viéd on moï nos! Gdié? Gdié? Gdié? Gdiè?

SBOR

Gdié?...

ATTO SECONDO

[Ouverture]

Nella parte anteriore della palcoscenico, davanti al sipario, Kovalev è seduto in una carrozza.

KOVALEV

(gridando verso la sala)

C'è il capo della polizia?

L'AGGIUNTO DEL CAPO DELLA POLIZIA

No, è appena uscito.

KOVALEV

Ecco, va bene.

L'AGGIUNTO DEL CAPO DELLA POLIZIA

E non da molto! Se foste arrivato qualche minuto prima lo avreste trovato.

KOVALEV

(al suo cocchiere)

Andate avanti! Avanti! Avanti!

IL COCCHERE

Dove?

KOVALEV

Avanti dritto.

IL COCCHERE

Come avanti dritto? C'è una biforcazione: a destra o a sinistra?

KOVALEV

Alla redazione del giornale.

Quinto quadro

La redazione del giornale. In un piccolo spazio un impiegato calvo, con gli occhiali, registra un annuncio che gli viene trasmesso dal lacchè di una vecchia contessa. Otto domestici sono sulla scena.

LACCHÈ

Credetemi, mio buon signore, questo piccolo cane non vale neppure cinquanta copechi, cioè io non ne darei nemmeno cinque, ma la contessa l'adora. Ah! veramente ella l'adora!

(L'impiegato ascolta il lacchè con espressione significativa, mentre conta il numero delle parole che contiene l'annuncio.)

KOVALEV

Ou siébia politsmeïstíér?

L'AGGIUNTO DEL CAPO DELLA POLIZIA

Nikak nièt. Tolko tchto ouiékhali.

KOVALEV

Vot tiébié raz!

L'AGGIUNTO DEL CAPO DELLA POLIZIA

Da! a ono i nié tak davno, no ouiékhali. Minou-totchkoï by prichli rantchié, to mojét, i zastali by doma.

KOVALEV

Pochol! Pochol! Pochol!

IL COCCHERE

Kouda?

KOVALEV

Priamo.

IL COCCHERE

Kak priamo? Tout povorot: na pravo ili na liévo?

KOVALEV

V gaziétnouiou ékspiéditsiiou!

LACCHÈ

Povoritié li, soudar, tchto sobatchionka nié stoit, i vosmi grivièn, to iést jo nié dal by za niéto i vosmi grocheï, a grafinia lioubit, iéï bogou lioubit...

E offre cento rubli a chi glielo riporterà!

...I tomou, kto otychtchiét, sto roublei!

(L'ammontare della somma è ripreso in coro dai domestici.)

DOMESTICI

Cento rubli, cento rubli, cento rubli...

DOMESTICI

Sto roublei! Sto roublei! Sto roublei!

KOVALEV

(facendo irruzione)

Chi registra gli annunci qui?. Ah! buon giorno!

KOVALEV

Kto zdies prinimaet obiavlenia? A zdravstvouié!

IMPIEGATO

Al vostro servizio!

IMPIEGATO

Moio potchtiénii!

KOVALEV

Vorrei far inserire un annuncio...

KOVALEV

la jélaïou pripiétchiatat...

IMPIEGATO

Permettete! Vi chiedo di pazientare qualche istante...

IMPIEGATO

Pozvoltié! Prochu niémnogo proviémiénit...

LACCHÈ

Per parlare francamente, fra voi e me, i gusti delle persone sono totalmente incompatibili...

LACCHÈ

lésli skazat po prilitchiïou, to vot tak, kak my típiér s vami, vkousy lioudieï sovsiém nié sovmiéstny...

KOVALEV

Mio buon signore, permettete che io vi chieda...

KOVALEV

Milostivyï gosudar! Pozvoltié vas proposit...

IMPIEGATO

Aspettate un attimo. Due rubli e quarantatre copechi.

IMPIEGATO

Seïtchias! Dva roubliá sorok tri kopeiki.

KOVALEV

Ho molto bisogno...

KOVALEV

Mnié otchién noujno...

LACCHÈ

D'accordo, quando sei cacciatore stai attento al tuo cane, o quando possiedi un can barbone, non esiti a pagare cinquecento o anche mille, se è necessario, ma allora bisogna che il tuo cane abbia quel valore...

LACCHÈ

Ouj kogda okhotnik, to diérji liégavouïou sobakou ili poudiélia, nié pojaliéï piati sot, tysiatchiou daï, no za to ouj, tchob byla khoro-chaia...

IMPIEGATO

Un rublo e sessantaquattro copechi. – Al vostro servizio?

IMPIEGATO

Roubyl chestdiésiat tchiétyrié kopéiki. Thto vam ougono?

KOVALEV

Vorrei... Sono stato vittima di una truffa o di un tradimento, e fino ad ora non sono riuscito a comprendere... Vorrei solamente fare un annuncio che chi mi ritroverà questo vile riceverà una bella ricompensa!

IMPIEGATO

Permettete che vi chieda il vostro nome di famiglia?

KOVALEV

No, impossibile; per che fare? Conosco troppa gente... Madame Tchekhtareva, vedova di un Consigliere di Stato, Pelagia Grigorievna Podtotchina, moglie di un ufficiale di Stato Maggiore... Se all'improvviso ... Mio Dio! Mettete solo questo: un assessore di collegio, o meglio ancora, un personaggio di rango maggiore...

IMPIEGATO

E il fuggitivo era un vostro domestico?

KOVALEV

Un domestico? Questo non sarebbe neppure troppo grave! quello che mi ha tradito è il mio naso!

IMPIEGATO

Hum... Che strano nome!... E questo signore di nome Naso, vi ha derubato di una somma importante?

KOVALEV

Non avete capito... Si tratta proprio del mio naso... È scomparso!

DOMESTICI

(sghignazzando)

È sparito il suo naso! È sparito il suo naso! Ha perso il naso! È sparito il suo naso!! Ah! ah! ah! ah! ah! ah!...

IMPIEGATO

(anche lui divertito)

Eh, eh, eh, e in che modo è scomparso?

KOVALEV

la prochou... Sloutchilos mochiénnitchiéstvo ili ploutovstvo, ia do sikh por nié mogou nikak poniat. la prochou tolko pripiétchiatat, tchto tot kto mnié ètovo podliétsia priédostavit, poloutchit dostatotchnoíé voznagrajdiénié.

IMPIEGATO

Pozvoltié ouznat, kak vacha familia?

KOVALEV

Niè, zatchiem je familia? Mnié niélzia skazat ieïo. Ou miénia mnogo znakomykh: Tchio-khtariéva, statskaia soviétnitsa, Piélaghéia Grigorévna Podtotchina, chtab-ofitsiércha... Vdroug ouznaiout, bojè sokhrani! Mojètié prosto napisat; koliéjskiï asiésor, ili iéchtio lou-tchié, sostoïachtii v maïorskom tchinié...

IMPIEGATO

A sbiéjavchii byl vach dvorovyï tchiéloviék?

KOVALEV

Kakoï, dvorovyï tchiéloviék! Eto iéchtchtio nié takoié bolchoié mochiénnitchiéstvo! Sbiéjal ot miénia... Nos!

IMPIEGATO

Gm... Kakaia strannaia familia! I na bolchouiou soumou ètot gospodin Nosov vas obakral?

KOVALEV

Vy nié to doumaiétié! Nos, moi sobstviénnyi nos propal.

DOMESTICI

Nos propal! Nos propal! Ou niévo nos propal! Nos propal! Kha! Kha! Kha! Kha! Kha! Kha!

IMPIEGATO

Khè, khè, khè! Da kakim jè obrazom propal?

KOVALEV

Il diavolo ha voluto divertirsi alle mie spalle!

IMPIEGATO

C'è qualche cosa che non riesco ad afferrare molto bene. Sì...

KOVALEV

(implorando)

Non sono in grado di spiegarvi come ciò si sia verificato, ma ciò di cui sono sicuro è che in questo momento sta passeggiando per la città facendosi passare per Consigliere di Stato – ed è per questo che io vorrei che voi rendeste noto che colui che me lo riporterà lo faccia il più presto possibile... Giudicate voi stesso: come posso restare senza questo elemento essenziale della mia figura! Non è la stessa cosa come perdere un dito di un piede, che si può camuffare in uno stivale e di cui nessuno può notare l'assenza...

DOMESTICI

Sì, è ben vero! Nello stivale, né visto né conosciuto...

KOVALEV

Giovedì sarò ospite di Madame Tchekhtareva, vedova di un Consigliere di Stato, e ci sarà anche Pelagia Grigorievna Podtotchina, moglie di un ufficiale di Stato Maggiore; ella ha una figlia molto bella... Vedete voi stesso... Come posso fare?

(piagnucolando)

Non è possonile che io mi mostri a loro così!...

(Kovalev sospira e guarda l'impiegato diventato sognatore con un barlume di speranza.)

IMPIEGATO

No, non posso far passare un tale annuncio per il giornale!

KOVALEV

Come? Perché?

IMPIEGATO

Perché il giornale potrebbe perdere la sua buona reputazione... se per caso ognuno facesse fare un avviso di avere perduto il suo naso... Già ci si rimprovera anche troppo che

KOVALEV

Tchiort khotiél podchoutit nado mnoïou!

IMPIEGATO

la tchto to nié mogou khorochienniétchko poniat. Da...

KOVALEV

la nié mogou vam skazat, kakim obrazom: no glavnoié to, tchto on raziésjaiét po gorodou i nazyvaiét siébia statskim soviétnikom. I po ètomou ia vas prochou obiavit, tchto by poïmavchii priédostavil iévo niémiédlienno ko mnié v samon skoréichiem vriémiéni. Vy posouditié, v samom diélié, kak jè mnié byt biéz takoi zamietnoi tchasti tiéla? Eto nié to, tcho kakoi boud miziniéts na noghé, kotorii ia v sapog-i nikto nié ouvidit, iéslì nièt iévo.

DOMESTICI

Totchno! V sapog, I nié vidno...

KOVALEV

la byvajou po tchiétviérgam ou statskoï soviétnisy Tchiokhtariévoï; Podtotchina Piélageia Grigoriévna, chtab-ofitsiércha, i ou niéio dotchka otchién khorochienkaïa, vy posouditié sami, kak jè mnié tiépiér?

Mnié tiépiér k nim niélzia iavitsia...

IMPIEGATO

Nièt, ia niè mogou pomiéstit takovo obiavliéna v gaziétou.

KOVALEV

Kak? Otchièvo?

IMPIEGATO

Tak, gaziéta mojèt potiérat riépoutatsyiou iéslì vsiakii natchniot pisat, tchto ou niévo zbiéjal nos, to... I tak oujé govoriat, tchto piétchia-taiétsia mnogo nié soobraznostièi i lojnykh

pubblichiamo cose troppo inverosimili e false notizie.

KOVALEV

Ma in che cosa dunque quello che le dico è inverosimile? Non mi sembra che sia nulla di questo!

IMPIEGATO

Se a voi non pare inverosimile, può essere, ma vedete, settimana scorsa è passata la cosa seguente: un funzionario è venuto esattamente come siete venuto voi, a portare un annuncio che gli è costato due rubli e sessantatre copechi: il suo cane barbone nero sembrava essere fuggito – fin qui nulla di straordinario... Ma, ecco l'astuzia: il barboncino nero era in realtà il contabile di un circolo di gioco che si era preso la chiave dei campi con la cassa...

DOMESTICI

Ebbene! Ti rendi conto, ne succedono di cose.

KOVALEV

Ma io non faccio affatto un annuncio a proposito di un barboncino nero, ma per il mio proprio naso... È come se si trattasse di me stesso, in persona!

IMPIEGATO

No, non posso assolutamente accettare un tale annuncio.

KOVALEV

Ma il mio naso è realmente scomparso!

IMPIEGATO

Sé è scomparso, è una questione che riguarda i medici – si dice che vi sono persone che sono in grado di trapiantare non importa quale naso! Ma a dire il vero, mi sto accorgendo che voi siete una persona gaudente e che amate i piaceri dello stare in società...

KOVALEV

(fortemente irritato)

In nome di Dio! Poiché è così, ebbene ve lo mostrerò!

sloukhov.

KOVALEV

Da tchièm je diélo soobraznoié? Tout, kajètsia, nitchiévo nièt tokovo!

IMPIEGATO

Eto vam kajétsia, tchto nièt. A vot na prochloï niediéli takoi jè byl sloutchiaï, Prichol tchinovnik takim, je obrazom, kak vy tiépiér prichli, prinios zapiskou, diéniég po rastchiotou prichlos dva roubliá i siemdiésat tri kopeïki, i vsio obliavlènié sostoïalos v tom tchto sbiéjal poudiél tchionoi chiersti. Kajétsia, tchto by tout takoie?... A vychol paskvil: poudiél-to ètot, byl sbiéjavchii kasnatchieï, nié pomniou, kakovo-to zaviédiénia.

DOMESTICI

Vich ty! Kak ono vychlo tchto...

KOVALEV

Da viét ia vam nié o poudiélie diélaïou obliavlènié a o sobstviénom svoiom nosié: stalo byt, potchti to jè, tchto o siébié samom.

IMPIEGATO

Niet takovo oblavlènia ia nikak nié mogou pomiéstit.

KOVALEV

Da kogda ou miénia totchno propal nos!

IMPIEGATO

Iésli propal, to èto diélo miédika. Govoriat, tchto iést takie lioudi, kotoryié mogout pristavit kakoï ougodno nos. No v protchiém, ia zamiétchiaïou tchto vy, doljno byt, viesolyï tchiéloviék i lioubitié v obchtchiéstvié pochoutit...

KOVALEV

Klianous, kak bog sviat! Ouj iésli do tovo dochlo, to ia pokajou vam!

IMPIEGATO

No, non vi disturbate! Anche se penso che sia impossibile, permettete che io vi dia un'occhiata...

(Kovalev si toglie il fazzoletto dalla faccia)

In effetti è estremamente curioso! La superficie è completamente liscia – liscia come una frittata uscita dalla padella.

DOMESTICI

Si! Incredibilmente liscia!

KOVALEV

Ecco – e ora volete continuare a discutere? Voi vedete che è impossibile non pubblicarlo. Io vi sarò particolarmente riconoscente e sono molto felice di avere fatto la vostra conoscenza in questa occasione.

IMPIEGATO

Bene, sicuramente, pubblicarlo non sarà un grosso affare, ma non vedo alcun vantaggio per voi. Io vi consiglierei piuttosto di confidare a qualche persona del mestiere, che sappia usare la penna, la cura di narrare questa storia, come un raro capriccio della natura, e poi di farla stampare sull'*Ape del nord*...

(fa una presa di tabacco)

nell'interesse dei giovani o per soddisfare la curiosità pubblica.

(Nuova presa di tabacco)

A dire il vero, io sono realmente accorato che vi sia capitata una storia così aneddótica... Volte un po' di tabacco? Sembra che sia buono per il mal di testa e anche che dia sollievo alle emorroidi.

(Kovalev, irritato, dà un colpo sulla tavola)

KOVALEV

Non comprendo come possiate avere il cuore di scherzare! Non vedete che mi manca proprio l'organo che serve per la "presa"?... Che il diavolo si porti il vostro tabacco, la sua vista mi è insopportabile – e non solamente quella del vostro berezinski, ma anche se voi mi aveste proposto dell'extra.

IMPIEGATO

Zatchièm biéspokoitsia! V protchièm, iésli nié v biéspokoïstvo, to jèlatiélno by vzglianout...

Vsiakom diélié, Tchriézvytchaïno stranno! Miésto soviérchienno gladkoie, kak boud-to by tolko tchto vypietchionnyï blin,

DOMESTICI

Da do niéviéroiatnosti rovnoïe!

KOVALEV

Nou, vy i tiépiér boudiétié sporit? Vy viditié, tchto niélzia nié napiétchiatat. Ia vam boudou osobiénno blagodarién; i otchién rad, tchto ètot sloutchai dostavil mnié oudovolstvié s vami poznamitsia...

IMPIEGATO

Napiétchiatat to, koniétchno diélo nié bolchoié, tolko ia nié priédvijou v ètom nikakoï dlia vas vygody. Iésli khotitié, to otdaïtié tomou, kto imieiét iskounoie piéro, opisat kak riédkoïe proizviédiénie natoury i napiétchiatat ètou statiékou v *Siéviémoï Ptchiélie*...

...Dlia polziy ionochiéstva, ili tak dlia obchtchiévo lioupopystva.

Mnié pravo otchién priskorno, tchto s vami sloutchilsia takoï aniékdot... Nié oudo gno-li vam panioukhat tabatchkou? Eto razbivaïet golovnoyié boli, dajè v otnochiénii k ghémoroidam èto otchién khorocho.

KOVALEV

Ia nié ponimaiou, kak vy nakhoditié miésto choutkam: razvié vy nié viditié, tchto ou miénia nièt imiénno tovo, tchiem by ia mog panioukhat? Tchob tchiort pobral vach tabak! Ia tiépiér nié mogou smotriét ne nièvo, i nié tolko na skviérnyï vach biérièzinslii, no khot by vy podniésli mnié samovo rapè.

(*I domestici leggono degli annunci ad alta voce*)

DOMESTICI

Una buon giumento, focoso di diciotto anni...
 – delle rape e delle radici direttamente importate da Londra... – Una dacia, tutto conforto, con due stalle per i cavalli e un area dove si possono piantare delle superbe betulle... – Persone desiderose di comprare delle calzature d'occasione sono attese al bazar dalle otto alle tre del mattino... – una diligenza sospesa senza molle... – Un calesse pressoché nuovo portato dalla Francia nel 1814... – Libero subito, giovane domestico di diciannove anni, con esperienza di lavanderia, accetterebbe altri lavori...
 – Cocchiere di fiacre, astemio, disponibile...

DOMESTICI

Molodaia goriatchaia lochad, sièmnadtsati lièt otrodou... – Novyié, poloutchiennyié iz londona siéménia riépy i riédisa... – Datchia se vsiémi ougodiami, dvoumia stoïlami dlia dvoukh lochdiéi i miéstom na kotorom mojno rarviésti priévoskhodnyï birozovoï ili... – Jelaiouchtchikh koupit staryié podochvy prosiat iavliatsia k piériétorjkié kajdyï dién ot vosmi do triokh tchiasov outra... – Protchnyié drojki biéz odnoi riésory... – Malo podiérjannaia koliaska, vyviézionnaia v tysiatchiou vosiémstot tchièrtyrnad-satom godou iz Parija... – Otpouskaiétsia dvo-raia diévka diéviatnadtsati lièt otrodou, oupraj-niavchiasia v pratchiéchnom diélié, godnaia i dlia drouguikh rabot... – Otpouskaiétsia v oussloujénié koutchiér triézvovo poiédiénia...

[Intermezzo]

Sesto quadro

L'appartamento di Kovalev. Nel vestibolo Ivan, allungato, suona la balalaica e fantastica canticchiando

IVAN

– Una forza invincibile mi lega alla mia amata
 – Benediteci, o Signore, lei e me.
 – Lei e me!
 – Rinuncerei alla corona di re, purché la mia amata sia colmata.
 – Benediteci, Signore, Lei e me!
 – Lei e me!

(*viene bussato alla porta. Ivan corre ad aprire. Entra Kovalev estremamente deluso*)

KOVALEV

Fannullone! Tu ti occupi sempre di idiozie...

(*Ivan esce, Kovalev entra nella sua camera*)

Buon Dio! Buon Dio! Perché una tale disgrazia? Senza un braccio o senza una gamba passi ancora, ma senza naso, un uomo non è più che un essere ibrido, uccello? non un uccello! Cittadino? Non cittadino, buono solo ad essere gettato dalla finestra. Se almeno fosse stato tagliato in guerra, o almeno se io fossi il responsabile della sua perdita! Ma è scomparso, così, per nulla, gratuitamente, neppure per un copeco!

Ma no, non può essere scomparso, è impossibile, inspiegabile: Cose del tipo che si può con-

IVAN

– Niépobiédimoï siloï priviérjen ia k miloï.
 – Gospodi pomilouï iélo i miénia!
 – Léio i miénia!
 – Tsarkaïa korona, bylab moia milaia zdorova.
 – Gospodi pomilouï iélo i miénia!
 – Léio i miénia!

KOVALEV

Ty svinia, viétchno gloupostiami z анимаëch-sia...

Boje moi! Boje moi! Za tchto takoie niéstchia-stié? Boud biéz rouki ili biéz noghi, vsio bu èto loutchié, a bièz nosa tchiéloviék tchiort znaïét tchto: ptitsa nié ptitsa, grajdanin, prosto vozmi i vybrazì za okochko! I poust by oujè na voïnié otroubili ili ia sam byl pritchinoïou; no viéd propal ni za tchto, ni pro tchto, propal darom, ni za groch!

Tolko nièt, nié mojét byt, niéviéroiatno, tcho-by propal nos; nikakim obrazom niéviéroiatno. Eto

cepire solo in sogno o in stato di ubriachezza. Forse che, per errore, invece di bere dell'acqua, io abbia bevuto la vodka che mi serve per rinfrescarmi dopo la rasatura? Ivan, questo imbecille, ha dimenticato di portarla via e io l'ho inghiottita...

(Si guarda dentro lo specchio e si dà un pizzicotto)

Che testa da clown!

ili vo snié snitsia, ili prosto griézitsia; mojèt byt ia kak ni boud ochibkoïou vypil v miésto vody vodikou, kotoriou vytiriaiou poslié britia siébié borodou? Ivan, dourak nié prinial, i ia viérno, khvatil iéio.

Ekoï paskvilnyi vid!

ATTO TERZO

Settimo quadro

La periferia di San Pietroburgo. Sulla scena una diligenza vuota, il cocchiere sonnecchia, il gendarme raduna i poliziotti, in numero di dieci, e li distribuisce nei vari posti assegnati.

GENDARME DI QUARTIERE

Ordino che sia immediatamente catturato questo scellerato e che sia condotto al mio cospetto per l'interrogatorio.

PRIMO E SECONDO POLIZIOTTO

– Si tratta di cose soprannaturali, se tu sapessi!

– Cose soprannaturali? Il peccato non è lontano. L'uomo onesto ne è talmente spaventato che perde la voglia di mangiare e di bere. È terrorizzato!

GENDARME DI QUARTIERE

Ve lo darei io il terrore! Che cosa vi prende, eh? Rifiuto d'obbedienza, eh? Siete dall'altra parte, eh? Siete dei ribelli, eh? Che cosa è questo, eh? Seminate la rivolta, eh? Voi, eh? Eh? Sarete denunciati! Rompete le righe. Andrea, va a sederti a destra, no, no, alt! È Pierrot che si va a sedere. Ora, si va... laggiù non spingete come qua – furfanti – ve lo ripeto, non spingete come qua!...

QUARTO POLIZIOTTO

E come?

GENDARME DI QUARTIERE

Ecco come: sbrigatevi, correte, volate. Che non vi veda più! Che non vi senta più!...

QUINTO POLIZIOTTO

Che cosa dobbiamo fare?

GENDARME DI QUARTIERE

Che cosa? Giovanotti! Decisamente, i vostri capelli sono bianchi quasi come la neve, ma la vostra intelligenza è rimasta nella culla. Aspettate un po', vado ad indicarvelo...

SESTO POLIZIOTTO

Bizzarro d'un uccello. Un uomo come lui bisognerebbe appenderlo alla sommità di una quercia.

GENDARME DI QUARTIERE

Vlastiou moiěi daiotsia poviélienié izvolit seï jè mig siévo razboïnika i priviést na raspravou ko mnié!

PRIMO E SECONDO POLIZIOTTO

– Tchoudiésa zaviélis! Pomilouï, ouvidiél by ti.

– Tchoudnyié diéla? Dolgo li do griékha? Piériépougaiout dobrovo tchiéloviéka tak, tchto poslié ni odna baba nié vozmiotsia vylit piériépolokhou!

GENDARME DI QUARTIERE

Dam ia vsiem piériépolokhou! Tchto vy? A? Nié khotitié slouchatsia? A? Vy, viérno diérjitié ikh roukou? A? Vy Bountovchtchiki? A? Tchto èto? A? Vy zavoditié razboï? A? Vy A? Vy... A? A? A? la doniésou! Stoupai! Andriouchka, s pravoi stotony sadis. Stoï! Stoï! Poust siadit Piétrouchka. Tiépièr diélo poïdiot... Stoupaï touda! Nié napiraïtié tak – tchieriti! – Govoriou van, nié napiraïtié tak!...

QUARTO POLIZIOTTO

A? Tchto?

GENDARME DI QUARTIERE

A vot tchto! Stoupaï pomoghi! Biéghitié, liétitié ptitsiéou. Tchob ia vas! tchtob vy mnié!

QUINTO POLIZIOTTO

Tchto jé diélat?

GENDARME DI QUARTIERE

Kak tchto? Tchto vy, bratsy? Slava bogou, volosy ou vas tchiout nié v sniégu, a do, sikh por ouma nié najili! Postoïtite, ia séitchias vsio oukajou...

SESTO POLIZIOTTO

Eto provornaïa, vidno ptitsa. Ekatovo tchiéloviéka niékhoudo poviésit na viérkhouchkié douba, vmiéstou panikadila.

(Tutti assieme i poliziotti intonano una canzone per farsi coraggio)

I POLIZIOTTI

Come un cane, con la coda bassa, come Caino, dimenandosi, ha fatto colare dal suo naso del tabacco...

(Arrivano: una signora che accompagna i viaggiatori, un uomo, i viaggiatori)

LA SIGNORA

Come ci si può imbarcare in una tale confusione, a quest'ora?

IL SIGNORE

Sicuro! È un'ora impossibile. Dei briganti li potrebbero aggredire, o qualche cosa del genere...

UN PASSEGGERO

Che dio ci protegga dai briganti! E poi, perché parlare di queste cose sul calar della notte?

LA SIGNORA

Non gli credete, sono delle sciocchezze, racconta tutto quello che gli passa per la testa!

UN PASSEGGERO

So bene che scherza, nondimeno, fa paura ad ascoltarlo. Parla, parla... lo si ascolta, lo si ascolta, e poi vi sono delle volte che fa paura...

IL SIGNORE

I briganti agiscono al buio – cattiva ora per viaggiare... Quanto al cocchiere ha una brutta cera ed è mingherlino. Non importa se starà lassù sul cassone! E poi, chiaramente, è già fritto, e le sue pistole sono arrugginite da molto tempo. Se voi l'aveste viste! Se dovessero sparare rischierebbero di esplodere, rovinandogli la mano e sfigurandolo – e lo renderebbero infermo per tutto il resto della sua vita, pover'uomo!

(I poliziotti chiacchierano fra loro)

SETTIMO POLIZIOTTO

Forse che Satana non esiste?

OTTAVO POLIZIOTTO

Sia quel che sia, ha qualche cosa di

I POLIZIOTTI

Podjav khvost, kak sobaka, kak Kain, on zatriasia viés. Iz nosa potiékla tabaka...

LA SIGNORA

Kak mojno takojou pozdniéiou poroiou otravliatsia v takouiou dalniouiou dorogou!

IL SIGNORE

Koniétchno! Niérovien tchias, napadout razboïniki ili drougoï niédobryï thciéloviék...

UN PASSEGGERO

Poust by milouiét ot razboïnikov! K tchiémou raskazyvat ètakoie na notch?

LA SIGNORA

Nié viértié iémou: vsio èto vydoumki. Tak vdroug pridiot v golovou i natchniot raskazyvat.

UN PASSEGGERO

la i znaïou, tchto on choutit, a vsio-taki strachno slouchat. Vot ètakoie on vsiéгда govorit; inoï raz slouchaiéch, slaouchaiéch, da i strachno staniét...

IL SIGNORE

Razboïniki, nié razboïniki, a vrémia tiomnoie, nié goditsia sovsiém iékhat. Da i koutchiér: on takoi tiénditnyï da i maliénkiï. Ievo vsiakaia kobyla pobiot. Da i pritom on oujè, viérno, naklioukalsia. I pistoli iévo davno oujè zarjaviévli. Iéslï by vy ikh vidiéli: tam takié, tchto priédjdié iéchtchio, niéjeli vystreliat, razorviot ikh porokhom. I rouki siébié pootobiot, i litso iskaliétchit, i naviéki niésttchiastnym ostaniétsia!

SETTIMO POLIZIOTTO

Mojèt byt, èto i nié Satana?

OTTAVO POLIZIOTTO

Khtot tchto khotchiech govori, a nié obochlos

demoniaco.

biéz niétchistoï.

(Arriva una coppia con due bambini)

UN PASSEGGERO

Non importa quello che dite! Ne ho abbastanza di ascoltarvi. Dio punisce chi dice tali spropositi!

UN PASSEGGERO

Bog znaiét, tchto vy govoritié. Ia i slouchat vas nié khotchiou; i bog nakazyvaiet za takié riétchi!

SETTIMO POLIZIOTTO

Io direi che non è un uomo, ma un diavolo.

SETTIMO POLIZIOTTO

Ia diérjou zaklad tchto, èto niè tchiéloviék, a tchiort.

OTTAVO POLIZIOTTO

E come è vestito?

OTTAVO POLIZIOTTO

A kak on odiét?

IL PADRE

Ora, madre, benedici i tuoi figli. Andiamo, bambini, avvicinatevi a vostra madre; la benedizione materna protegge in tutti i luoghi, sulla terra come sul mare,

IL PADRE

Tiépièr blagoslovi mat, diétièi svoikh. Podoïdi-tié, diéti, k matiéri: molitva matiérinskaïa i na vodié, i na ziemiéi spasaiét!

(I passeggeri montano sulla diligenza)

LA MADRE

Che la Santa Vergine vi protegga. Non dimenticatevi di vostra madre; scrivetele anche solo una piccola parola.

LA MADRE

Bojia matiér, nié zabyvaiétié mat vachou... Pri-chlitié khot viéstotchkou.

PRIMO E SECONDO FIGLIO

Arrivederci! Arrivederci! Che Dio ci preservi da ogni incidente.

PRIMO E SECONDO FIGLIO

Protchiaï! Protchiaï! Poust jè nas khranit bog ot vsiakovo niéstchiastia.

IL PADRE

Intanto, secondo il costume cristiano, inginocchiatici un minuto prima di partire.

IL PADRE

Tiépièr, po obytcchiaiou Kristianskomou, nado piériéd dorogoiou vsiém prisiést.

(Il padre, la madre, i due bambini si inginocchiano direttamente per terra.)

Ecco! Ora tutto è a posto! Si parte!

Nou vsio gotovo! Niétchiévo miéchkat!

(Si alzano. I bambini salgono sulla diligenza)

NONO POLIZIOTTO

Allora, no?

NONO POLIZIOTTO

Tak, nièt?

DECIMO POLIZIOTTO

No?

DECIMO POLIZIOTTO

Nièt!

NONO POLIZIOTTO

Che cosa, no?

NONO POLIZIOTTO

To-to tchto nièt?

DECIMO POLIZIOTTO

No!

NONO POLIZIOTTO

Per te è lo stesso?

DECIMO POLIZIOTTO

Che cosa vuoi che faccia?

NONO POLIZIOTTO

È comunque ben necessario che un diavolo ci si metta di mezzo perché questo cane inghiotte della vodka al mattino, come infischiansene di lui?

DECIMO POLIZIOTTO

Ssst! Ora c'è di mezzo anche il bere! Ohi! qui va male!

NONO POLIZIOTTO

E ancora che con tutto questo, non si sia in ritardo.

(Pierre Féodorovitch e Ivan Ivanovitch si incontrano per caso vicino alla diligenza)

IVAN IVANOVITCH

Buon giorno, Pierre Feodorovitch!

PIERRE FEODOROVITCH

Restituisco volentieri il buon giorno al mio grande amico e benefattore Ivan Ivanovitch!

IVAN IVANOVITCH

Da quello che vedo, siete molto affaticato, è a causa della vostra gamba malata? Ah! ah! ah! ah! ah!...

PIERRE FEODOROVITCH

La mia gamba! Hi! hi! hi! hi!... Voglio dirvi, mio buon amico e benefattore Ivan Ivanovitch: alla mia età, ho fatto degli altri viaggi!

(Appare una vecchia dama nobile; dei domestici la aiutano ad accomodarsi sulla diligenza)

Ah! vi racconto in che modo mi sono introdotto nella proprietà di una bella piccola tedesca!

DECIMO POLIZIOTTO

Nièt!

NONO POLIZIOTTO

Tiébié, niébos, i noudjy nièt?

DECIMO POLIZIOTTO

A tchto mnié diélat?

NONO POLIZIOTTO

Nadobno jè bylo kakomou-to diavolou, tchob iémou nié doviélos, sobakié po outrou rioumkou vodki vypit, vmiéchatsia, pravo, kak boudto na smiékh?

DECIMO POLIZIOTTO

Tss... Tiépièr boudiét dobraïa popoïka. Aou, diélo plokho...

NONO POLIZIOTTO

Kak by tolko nam nié opozdat.

IVAN IVANOVITCH

Zdravstvouié, Pietr Fiodorovitch!

PIERRE FÉODOROVITCH

Dobravo dnia jèlaïou loubièznomou drougou i blagodiétiéliou loanou loanovitchiu!

IVAN IVANOVITCH

Vy, kak ia vijou, oustali potomou tchto vacha raniénaïa noga miéchaiét. Kha! Kha! Kha! Kha! Kha!...

PIERRE FÉODOROVITCH

Moïa noga! Khi! Khi! Khi! Khi!... la vam doloïou o sièbiè, lioubiézniéchlï droug i blagodiétiél loan loanovitch, tchto ia viékou svoiom i nié takié pokhody!

Akh! la raskajou vam kakim maniérom ia piériélios tchiériéz zabor k odnoï khorochienkoï niémkié.

IVAN IVANOVITCH

Ah! ah! ah! ah!...

(Ivan Ivanovitch e Pierre Feodorovitch si accomodano nella diligenza)

QUINTO POLIZIOTTO

No, il tono non è divertente qui: si tratta di cose diaboliche!

SESTO POLIZIOTTO

Sì, non è naturale. Tieni, lasciami gustare un po' di tabacco... è ben buono!... etchi!

QUINTO POLIZIOTTO

Buono? una vecchia gallina si rifiuterebbe di annusarlo!

LA VECCHIA DAMA NOBILE

(al finestrino)

Voglio raccontarvi qualche cosa di straordinario – io morirò quest'anno. La morte è già venuta a trovarmi...

I DOMESTICI

Che state dicendo, mio Dio!

LA VECCHIA DAMA NOBILE

Vi chiedo di ascoltare le mie ultime volontà: quando morirò, seppellitemi vicino alla chiesa nel mio vestito grigio, non quello chiaro con i merletti: i morti non hanno bisogno di fru-fru!

I DOMESTICI

Ma che cosa dite, mio Dio! La morte è ancora molto lontana e già voi ci spaventate con tali parole!

LA VECCHIA DAMA NOBILE

No! No! io so quando dovrò morire, ma non voglio che voi ne siate addolorati: io sono ormai una vecchietta, ho vissuto abbastanza... e anche voi siete già vecchi: allora ci rivedremo ben presto all'altro mondo...

(arriva un mercante di crocchette)

LA MERCANTESSA

Crocchette! Crocchette! Sono ottime! Compratene! Compratene! Crocchette!

IVAN IVANOVITCH

Kha! Kha! Kha! Kha!

QUINTO POLIZIOTTO

Nièt, tout nié na choutkou satana vmiéchalsia.

SESTO POLIZIOTTO

Tchioudno, pravo! A daï ponioukhat tabachkou. Ou tiébia slavyï tabak... A ptchikh!

QUINTO POLIZIOTTO

Koï tchiort slavnyï. Staraïa kouritsa nié tchikh-niét!

LA VECCHIA DAMA NOBILE

la khotchiou vam raskazat odno osobiénnoïe proischiéstvié: ia ètim liétom oumrou: smiért moia oujé prikhodila za mnoï...

I DOMESTICI

Bog znaiét, tchto vy govotitié!

LA VECCHIA DAMA NOBILE

la prochou vas ispoinit moiou voliou: kogda ia oumrou, pokhoronitié miénia vozlié tsièkovnoï ogrady. Platié nadiéntié ne miénia siériénkoïé. Atlasnovo platia, tchto s malinovymi poloskami, nié nadiévaïtié: miortvym ouj nié noujno platia.

I DOMESTICI

Bog znaiét, tchto vy govoritíé. Kogda iéchtchio boudiet smiért, a vy oujé strachtchaiétié takimi slovami.

LA VECCHIA DAMA NOBILE

Nièt, ia ouj znaiou, kogda moia smiért. Vy, odnako, nié gorioütié za mnoï: ia oujé staroukha, dovolno pojila, da i vy stary: my skoro ouvidimsia na tom sviétié.

LA MERCANTESSA

Boubliki! Boubliki! léi bogou, khorochi, koupitié. Koupitié! Boubliki! Boubliki!

TERZO POLIZIOTTO

Grazioso piccolo stelo di donna!

QUARTO POLIZIOTTO

Un pezzo da scegliere!

LA MERCANTESSA

Crocchette! Crocchette!

QUARTO POLIZIOTTO

Vieni un po' qui!

(La mercantessa, impaurito, si avvicina al poliziotto)

LA MERCANTESSA

Accettatele! Accettatele! Sono ottime!

TERZO POLIZIOTTO

E questo che cos'è? E questo che cos'è?

(la pizzica)

TERZO E QUARTO POLIZIOTTO

E questo che cos'èeeeeee?

LA MERCANTESSA

Ohi! ohi! ohi! ohi!

I POLIZIOTTI

Ah! ah! ah! ah!

QUARTO POLIZIOTTO

(in falsetto)

Permettete che ne gusti un po'! Ah! ah! ah! ah!
A! A! A! A!

(I poliziotti saltano dalla diligenza, circondano il mercante e lo portano fuori dal palcoscenico)

SECONDO E SETTIMO POLIZIOTTO

Piccolo grazioso pezzo. Ah! ah! ah! A! A! A! A!

QUINTO E OTTAVO POLIZIOTTO

Molto, molto appetitoso! Ah! ah! ah! ah! ah! A!
A! A! A!

TERZO POLIZIOTTO

Niente da fare! Niente uscita! Ah! ah! ah! ah!

PRIMO, SESTO E DECIMO POLIZIOTTO

Se si...! A! A! A! A!

TERZO POLIZIOTTO

Kakaia slavnaia babiochka!

QUARTO POLIZIOTTO

Otchién lakomyï kousotchiék!

LA MERCANTESSA

Boubliki! Boubliki! Boubliki! Boubliki!

QUARTO POLIZIOTTO

A podoïdi-ka siouda!

LA MERCANTESSA

Koupitié! Koupitié! Khorochi! Boublichki!

TERZO POLIZIOTTO

A èto tchto takoié? A ètp tchto?

TERZO E QUARTO POLIZIOTTO

A èto tchto-o-o-o-o?

LA MERCANTESSA

Oi! Oi! Oi! Oi!

I POLIZIOTTI

Kha-kha-kha-kha!

QUARTO POLIZIOTTO

Pozvoltié mnié polioubopytstvovat. Kha-kha-kha-kha! A! A! A! A!

II° E SETTIMO POLIZIOTTO

Slavnaia babiochka. Kha-kha-kha! A! A! A! A! A!

V° E OTTAVO POLIZIOTTO

Otchién lakomyï kousotchiék. Kha-kha-kha-kha-kha-kha! A! A! A! A! A!

TERZO POLIZIOTTO

Nié pomojèt, nié pomojèt! Kha-kha-kha-kha!

I°, VI° E DECIMO POLIZIOTTO

Vot by èto nam tovo... A! A! A! A!

NONO POLIZIOTTO

A! A! A! A! Ah! ah! ah! ah!

LA MERCANTESSA

Ohi! ohi! ohi! ohi!

(Il cocchiere si sveglia e urla)

(Ultima esclamazione dei viaggiatori e delle persone che li accompagnano)

I PASSEGGERI

– Signora, noi conserveremo sempre il ricordo dei meravigliosi istanti passati in vostra compagnia! Signora...

– Addio, mamma, addio, mamma!

– Che confusione! Che confusione!

– Ehi, voi! Il barbuto! Dove andate? vedete bene che c'è una signora...

– I miei antenati! Ne salgono da tutte le parti!

– Che cosa stai imbastendo? Fermati! Salta fuori un foulard!

(Il cocchiere suona la trombetta e la diligenza si scuote. In naso le corre incontro)

IL NASO

Ferma! Ferma! Ferma!...

(Il cavallo, spaventato dalle sue grida, fa uno scarto: Il Naso tenta di ricuperarlo; tutti e due inciampano e cadono... Il cocchiere aiuta il Naso a rialzarsi, mentre i viaggiatori escono precipitosamente dalla diligenza)

IL COCCHIERE

Guardie!

PIERRE FEODOROVITCH, IVAN IVANOVITCH E I DUE FIGLI

Chi è arrivato?

PASSEGGERI

Guardie! Che cosa succede?

(La vecchia signora nobile si lancia all'inseguimento del Naso, che inciampa sul gendarme addormentato. Quello si sveglia di soprassalto e fischia)

LA VECCHIA DAMA NOBILE

Acchiappatelo! Acchiappatelo! Acchiappatelo!

LA FOLLA DEI PASSEGGERI

A! A! A! A! A!

NONO POLIZIOTTO

A! A! A! A! Kha-kha-kha-kha!

LA MERCANTESSA

Oi! Oi! Oi! Oi!

I PASSEGGERI

– Soudarinia! Zdiès priéboudiét priatnost vriémiéni, proviédionnovo s vami. Soudarinia...

– Prochtchiaïtié, matouchka, Prochtchiaïtié, matouchka!

– Ekh narodou navalilo, èkh narodou navalilo!

– Eï vy! Boroda! Kouda liéziétié? Nié viditié: dama.

– Batiouchki, pripiorli so vsièkh storon...

– Ty tchto liéziéch v samoié rylo? Stoï! Platok

IL NASO

Stoï! Stoï! Stoï! Stoï!

IL COCCHIERE

Karaoul!

PIERRE FÉODOROVITCH, IVAN IVANOVITCH E I DUE FIGLI

Tchto sloutchilos?

PASSEGGERI

Karaoul! Tchto sloutchilos?

LA VECCHIA DAMA NOBILE

Diérji! Diérji! Diérji!

LA FOLLA DEI PASSEGGERI

A! A! A! A! A!

IL NASO

Come osate?

GENDARME DI QUARTIERE

A! Che?

IL NASO

Sono un funzionario dello Stato. E di rango molto rispettabile!

(Il naso scappa, i poliziotti lo inseguono)

GENDARME DI QUARTIERE

Afferratelo! Su, ragazzi, avanti!

(Colpo di fuoco, colpo di fischietto)

I POLIZIOTTI

- Che? Come? Una lanterna! Una lanterna! Una lanterna!
- Dove? Dove? Una lanterna! Una lanterna!
- Che? Che? Che fare Una lanterna!

- Guardate! Guardate! per di qua! Per di qua! Una lanterna!
- Ah, diavolo! Una lanterna! Una lanterna!

I PASSEGGERI

Ohi! Oh! Afferratelo! Afferratelo! Una lanterna! Una lanterna!

PRIMO POLIZIOTTO

Non abbiate paura, avanti, acchiappatelo! Che cosa temete!

IL NASO

A! A! A! A! A!

(tutti accerchiano il Naso e lo colpiscono)

TUTTI

Prendi! Prendi! Prendi! Prendi! Prendi! Prendi! Prendi!

LA VECCHIA DAMA NOBILE

Prendi! Prendi! Prendi! Prendi!

(Gragnola di colpi, il Naso riprende il suo aspetto iniziale)

TUTTI

Un naso!

IL NASO

Kak vy smiéiétié!

GENDARME DI QUARTIERE

A? Tchto?

IL NASO

la zanimaïou gosudarstviénnouïou doljnost i dovolno znatchitiélnouïou!

GENDARME DI QUARTIERE

Diérji! Diérji! Riébiata vpiériod! Riébiata!

I POLIZIOTTI

- Kak tchto? Kak? Ognia! Ognia! Ognia!
- Gdié? Gdié? Gdié? Ognia! Ognia! Ognia!
- Tchto? Tchto? Tchto jè dièlat? Ognia! Ognia!
- Smotri! Smotri! Zdiés, zdiés. Ognia! Ognia!
- Tchto za diavol. Ognia! Ognia! Ognia!

I PASSEGGERI

Oï, oï, oï, oï, oï, oï. Ognia! Khvataïtié! Khvataïtié! Ognia! Ognia! Ognia!

PRIMO POLIZIOTTO

Nié boïtiés! Priamo! Khvataïtié priamo! Tchto, strousili?!

IL NASO

A! A! A! A! A! A!

TUTTI

Tak iévo! Tak iévo! Tak iévo! Tak iévo! Tak iévo! Tak iévo! Tak iévo!

LA VECCHIA DAMA NOBILE

Tak iévo! Tak iévo! Tak iévo! Tak iévo! Tak iévo!

TUTTI

Nos!

LA VECCHIA DAMA NOBILE

Un naso!

PIERRE FEODOROVITCH

Un naso!

PRIMO POLIZIOTTO

Un naso!

(Il cocchiere frusta il cavallo e la diligenza si avvia. I passeggeri le corrono dietro)

I PASSEGGERI

Ferma! Ferma! Ferma!

(Il gendarme avvolge in Naso in una carta e si ritira con i poliziotti)

Ottavo quadro

L'appartamento di Kovalev – L'appartamento della signora Podtotchina)

GENDARME DI QUARTIERE

È qui che abita l'assessore di collegio Kovalev?

KOVALEV

Entrate. Sonoro il maggiore Kovalev.

GENDARME DI QUARTIERE

Siete voi che avete perduto la vostra appendice nasale?

KOVALEV

Effettivamente!

GENDARME DI QUARTIERE

Ora è stata ritrovata!

KOVALEV

Come? Che cosa dite?

GENDARME DI QUARTIERE

In un modo alquanto bizzarro; l'abbiamo catturato mentre stava per partire! Aveva un passaporto in regola a nome di un alto funzionario, ah, ah, ah! E quello che è incredibile è che sulle prime io l'avevo preso per un uomo! Ah, ah, ah!

KOVALEV

Dov'è?

GENDARME DI QUARTIERE

Ma per fortuna avevo gli occhiali! E allora mi

LA VECCHIA DAMA NOBILE

Nos!

PIERRE FÉODOROVITCH

Nos!

PRIMO POLIZIOTTO

Nos!

I PASSEGGERI

Stoi! Stoi! Stoi!

GENDARME DI QUARTIERE

Zdiés-li jiviot koliéjski asiésor Kovaliov?

KOVALEV

Voïditié! Maior Kovaliov zdiés.

GENDARME DI QUARTIERE

Vy izvolilié zatériat nos?

KOVALEV

Tak totchno?

GENDARME DI QUARTIERE

On tiépièr naïdion!

KOVALEV

Tchto vy govoritíé? Kakim obrazom?

GENDARME DI QUARTIERE

Strannym sloutchiaiém: iévo piériékhvatili potchti ne doroghié, i passport davno byl napisan na odnovo tchinovnika. Kha-kha-kha-kha-kha!... I stranno to, tchto ia sam snatchala, kha-kha-kha! prinial iévo za gospodina, kha-kha-kha-kha-kha!

KOVALEV

Gdié on?

GENDARME DI QUARTIERE

No k stchiastiou, byli so mnoï otchki i ia tot jè

sono immediatamente accorto che non si trattava che di un naso! Io sono miope, e se vi mettete davanti a me, potrei distinguere il vostro viso, ma non il vostro naso, né la vostra barba...

KOVALEV

(con impazienza crescente)

Ma dov'è ora?

GENDARME DI QUARTIERE

Mia suocera, cioè la madre di mia moglie, non ha visto nulla...

KOVALEV

Dov'è? Dov'è? Lo voglio vedere immediatamente!

(Il gendarme estrae tranquillamente il naso dal pacchetto)

GENDARME DI QUARTIERE

Tranquillizzatevi – siccome sapevo che ne avevate bisogno, ve l'ho portato. Quello che è curioso è che l'attore principale in questa faccenda, è un barbiere della via Voznessenski – uno scellerato che è stato affidato alle mani della giustizia. Da molto tempo io sospettavo che fosse un ladro e un ubriacone... ancora tre giorni fa, ha scippato in un negozio tutto un lotto di fibbie e di bottoni...

(IL gendarme mostra a Kovalev il suo naso)

Il vostro naso è esattamente com'era prima.

KOVALEV

Sì, è proprio lui! È giusto, è lui! Volete prendere con me una tazza di tè?

GENDARME DI QUARTIERE

Grazie, lo farei con piacere, ma sono nell'obbligo di rifiutare, poiché devo fare un salto al tribunale del commercio. Sta per verificarsi un importante rincaro su tutti gli articoli... Da me abita mia suocera, cioè la madre di mia moglie, e i miei bambini. Il primogenito mostra delle disposizioni, ma io non ho i mezzi per farlo istruire...

(Kovalev gli dà del denaro)

Ma io non ho i mezzi per farlo istruire...

tchias ouvidié, tchto ètp byl nos. Viéd ia blizorouk, i iésli vy staniétié piériédo mnoï, to ia vijou tolko, tchto ou vas litso, no ni nosa, ni borody, nitchiévo nié zamiétchiou.

KOVALEV

Gdié jè on?

GENDARME DI QUARTIERE

Moia tiochtchia, to iést mat moieï jèny, tojè nitchiévo nié vidit...

KOVALEV

Gdié jè on? Gdié? la siéitchas pobiégou!

GENDARME DI QUARTIERE

Nié biéspokoitiés. la znaia, tchto vam noujén, prinios iévo s soboï. I stranno to, tchto glavny outchiasnik v ètom diélié iést mochiènnik, tsi-rioulnik na Vozniésiénskoï oulitsié, kotoryi sidit tiépièr na sièzjeï. la davno podozriéval iévo v pianstvié i vorovstvié, i iéchtchio, triétiévo dnaia stachtchil on v odnoï lavotchkíé bortichtchié pougovits,

Nos vach soviérchiénno takov, kak byl.

KOVALEV

Tak! On! Totchno, on! Vy kouchaïtié siévodnia so mnoï tchiachiétchlou tchiaou?

GENDARME DI QUARTIERE

Potchioi by za bolchouiou priiatnost, no nikk nié mogou, mniè noujno zaièkhat otsiouda v smiritiélny dom... Strachnaia podnialas dorogovizna na vsié pripasy. Ou miénia v domié jivot i tiochtchia, to iést mat moieï jèny, i diéti. Starchii osobiénno posaiot bolchyié nadièjdy, no sriédstv dlia vospitania soviérchiénno nièt...

No sriédstv dlia vospitania soviérchiénno nièt.

(Kovalev gli dà ancora del denaro)

Ma io non ho i mezzi per farlo istruire...

(Kovalev gli dà dell'altro denaro)

(Il gendarme esce. Kovalev esulta di gioia)

KOVALEV

Sì, è proprio lui! Lui! ecco la macchia sul lato sinistro! Lui! Lui! proprio il mio naso! È proprio lui! Lui! Lui! Il mio naso è stato ritrovato, devo rincollarlo, rimetterlo a suo posto, fra le due guance! E se non tenesse?

(Kovalev prova a rimettere il naso a posto davanti allo specchio)

Non ci sta! Oh! Catastrofe! Non tiene! Su, idiota, stacci! È possibile che non tenga? Mio Dio! E se non tenesse? Ivan! Ivan!

IVAN

(Entrando)

Al vostro servizio,

KOVALEV

Va, presto!

IVAN

Dove?

KOVALEV

Dal dottore.

(Ivan esce)

Riprendi il tuo posto, idiota! Niente da fare, niente da fare...

(Arriva il dottore)

IL DOTTORE

Dove? Qui?

IVAN

Qui, mio buon signore, qui! Ecco che è arrivato, è aspettato...

KOVALEV

Mio salvatore! Salvatemi! Il Signore vi sarà grato di avere soccorso un povero infelice!

No sriédtsv dlia vospitania soviérchiènno nièt.

KOVALEV

On, totchno! On! Vot i prychtchik na liévoï storoniè. On! On! On! Moï sobstviénny nos! Totchno! On! On! On! On! Nos naïdion, Noujno iévo pristavit, pomiéstit na svoio mièsto miéjdou dvouch chtchiok. A vdroug nié pristaniét?

Nié pristavliaiétsia. O, oujas! Nié diérjitsia! Nou! Nou jè! Poliézaï dourak! Niéoujèli on nié pristaniét? Gosposi! Nié pristaniét. Eï! Ivan! Ivan!

IVAN

Izvolili sprachivat.

KOVALEV

Ty stoupaï touda!

IVAN

Kouda?

KOVALEV

Za doktorom, stoupaï, skali iémou.

Nou! Nou! Poliézaï dourak! Nié pristaniét! Nié pristaniét...

DOTTORE

Kouda tout?

IVAN

Stouda, batiouchka! Siouda! Etakovo-to dièlo ètakoié, vot kakoié ouj, totchno, nikak nièoji-dannoïé.

KOVALEV

Spasitiél moï! Spasitiél! Bog da nagradit vas za to, tchto posiétili nièstchiastnovo!

IL DOTTORE

Da quando è arrivata questa malattia?

KOVALEV

Io mi sono svegliato di buon ora, e ho visto che al posto del mio naso c'era una superficie completamente liscia, stupidamente piatta.

DOTTORE

E il resto è tutto a posto?

KOVALEV

Non vi preoccupate del resto!

IL DOTTORE

Bene, bene! Sedetevi e girate la testa.

(Il dottore palpa Kovalev al posto del naso.)

KOVALEV

Ahi!

IL DOTTORE

Non c'è nulla. Uhm... Voltate la testa sulla destra, così...

(Lo palpa nuovamente)

KOVALEV

Ahi!

IL DOTTORE

No, impossibile.

KOVALEV

Eh?

IL DOTTORE

Sarebbe meglio restare così, perché si rischia di far peggio.

KOVALEV

Vi supplico, non c'è un rimedio?

IL DOTTORE

Ben inteso, si potrebbe tentare di rincollarlo, ma vi avverto che sarà peggio per voi.

KOVALEV

Rincollatelo, non m'importa come! Che sia sba-

DOTTORE

Kak davno sloutchilos nièstchiastié?

KOVALEV

Prosnoulsia dovolno rano i ouvidièl v mièsto nosa priégloupolé, rovnoié i gladkoié mièsto!

DOTTORE

A ou vas vsio, tchto ni iést, na svoiom mièstié?

KOVALEV

A vam kakoíé dièlo, tchto ou miénia iést?

DOTTORE

Aga! Aga! Siadié, poviérnitié golovou.

KOVALEV

Ai!

DOTTORE

Eto nitchiévo... gmm... poviérnitié golovou na pravouiou storonou. Tak!

KOVALEV

Ai!

DOTTORE

Niét niélzia.

KOVALEV

A?

DOTTORE

Vy ouj loutchchié tak ostavaïtiés, potomou tchto mojno sdièlat iéchtchio khoujé.

KOVALEV

Sdièlaitié milost, niét-li sriédstva?

DOTTORE

Ono, koniètchno, pristavit mojno; no ia vas ouviériaïou, tchto èto dlia vas khoujé.

KOVALEV

Kak-niboud pristavtié! Khot nié khorochó, lich

gliato, ma che tenga! Sono pronto a mantenerlo con la mano, nei momenti critici. Non danzerò più, non rischierò di farlo cadere facendo un passo falso. Ah, vi supplico, rincollatelo! E per mia riconoscenza, vi assicuro, vi darò il massimo che i miei mezzi permettono...

IL DOTTORE

Credetemi, io non mi sognerei mai di approfittare di una situazione, è contro i miei principi e contro la mia arte; e veramente, se mi faccio pagare i miei consulti, è solo per non seccare la gente col mio rifiuto. Sicuramente, io ve lo rimetterei a posto, questo naso, ma vi assicura – parola di uno che se ne intende – che sarà peggio di ora... Lasciate piuttosto fare alla natura! Lavatevi frequentemente con l'acqua fresca e voi vedrete, voi sentirete bene tanto senza che con... In quanto al vostro naso, vi consiglieri di metterlo in un flacone d'alcool, o ancora meglio, di aggiungervi due cucchiaini di vodka molto forte e di aceto tiepido. Così voi potrete ricavarne una bella sommetta. Ve lo prenderei io stesso, se il prezzo fosse ragionevole.

KOVALEV

No! Per niente al mondo lo venderei! Preferirei ancora vederlo imputridire!

IL DOTTORE

Scusatemi, volevo semplicemente essere gentile con voi. Ma che fare? In tutti i casi siete stato testimone dei miei sforzi.

(Il dottore esce)

KOVALEV

Dai! Riprendi il tuo posto, idiota! Ahi! Ahi! Ahi!

(Entra Iarjckine)

IARIJKINE

(a parte)

Quella testa ridicola! Ah! ah! ah!

KOVALEV

(vedendo Iarjckine)

Ma è proprio possibile che non si riattacchi?

by tolko diérjalsia; ia dajè mogou iévo sliégghka podpirat roukoïou v opasnykh sloutchaiakh. Ia jè pritom nié tantsouïou, tchtoby povriédit kakim-niboud nièostorojnim dvijèniém. Akh, pristavtié! Vsio, tchto odnositsia na stchiot blagodarnosti za vizity, ouj boudtié ouviériény, skolko dozvoliat moi sriédstva.

DOTTORE

Viéritié-li, tchto ia nikogda iz korysti nié liétchiou. Eto protivno moim pravilam i moiémou iskousstvou. Pravda, ia biérou za vizity, no iédinstviénno a tiém tolko, tchoby nié obidiét moim otkazom. Koniètchno, ia by pristavil vam nos; no ia vas ouviériaïou tchiéstno, iésli oujé vy nié viéritié moiémou slovou, tchto èto boudiét gorazdo khoujè. Priédostavtié loutchchié diéïstviïou samoï natoury. Moïtué tchiachtchié kholodnoï vodoïou. I ia vas ouviériaïou, tchto vy, nié imiéïa nosa, boudiétié tak jè zdorovy, kak iésli by imiéli iévo. A nos ia vam soviétouïou polojit v bankou so spirtom ili, iéchtchio loutchchié, vlit touda dvié lojki ostroï vodki i podogriétovo ouksousa, i togda vy smojètié vziat za niévo poriadotchnyié diéngghi. Ia dajé sam vozmou iévo, iésli vy tolko nié podorojitiés.

KOVALEV

Nièt, nièt! Ni za tchto nié prodam, loutchchié poust on propadiot!

DOTTORE

Izvinitié! Ia khotièl byt vam poliéznyim. Tchto jè dièlat! Po kraïniéï miérié vy vidéli moïo staranié.

KOVALEV

Nou, nou, nou jè, poliézaï dourak! Oï! Oï! Oï!

IARIJKINE

Ekoi paskvilny vid! Kha-kha-kha!

KOVALEV

Nièoujèli on nié pristanièt?

IARIJKINE

E con della saliva?

KOVALEV

(sputando)

Tff! Tff! Tff! No, niente da fare!

IARIJKINE

E se provaste l'omeopatia?... Per sortilegio, come la cosa è avvenuta?

KOVALEV

La colpevole deve essere la Signora Podtotchina, la moglie di un ufficiale di stato maggiore; ella desidererebbe che io sposassi sua figlia, e io le ho risposto che sono troppo giovane, che dovevo aspettare ancora cinque anni, per arrivare giusto al mio quarantaduesimo anno; e per vendicarsi ella avrà voluto sfigurarmi e sarà ricorsa a qualche stregoneria... Poiché è impensabile che il mio naso sia stato tagliato da qualcuno. Nessuno è entrato nella mia camera. Quanto al barbiere, Ivan Iakovlevitch, egli mi ha rasato mercoledì, e il mio naso è stato a suo posto tutta la giornata e anche il giovedì... Inoltre avrei sentito un vivo dolore, avrei avuto una ferita che non si sarebbe cicatrizzata così rapidamente, e diventare così liscia come una focaccia...

IARIJKINE

Sporco affare, molto sporco!

KOVALEV

Devo rivolgermi al tribunale? o andare da lei e regolare il conto io stesso?

IARIJKINE

Forse lei acconsentirà a rendervi ciò che vi spetta senza storie, no? Scrivetele: se il naso non torna al suo posto... e così di seguito...
Cara Signora Pelagia Grigorievna...

(Kovalev si siede per scrivere)

KOVALEV

Bene, mi metto a scrivere.

(L'altra parte della scena si illumina, mostrando la Signora Podtotchina e sua figlia, mentre Kovalev e Iarijkine entrano nell'oscurità. La figlia interroga le carte)

IARIJKINE

A vy popliouitié?

KOVALEV

Tfou! Tfou! Tfou! Nièt niélzia pristavit.

IARIJKINE

Vy by poprobovali gomiéopatitchiéskovu sriédstva. Kakim jè obrazom, kakimi soudbami èto priklioutchilos?...

KOVALEV

Vinoiu ètovo doljén byt nikto drougoï, kak chtabofitsiërcha Podtotchina, kotoraja jèlala, tchtoby ia jènilsia na iéio dotchkié. Ia skazal, tchto iéchtchio molod, tchto noujno mnié posloujit liét piatok, tchtoby oujè bylo rovno sorok dva goda, i potomou chtab-ofitsiërcha, viérno, iz mchtchiénia, riéchilas miénia isportit i naniaia dlia ètovo kakikh-niboud koldovok bab, potomou tchto nikakim obrazom niélzia priédpolojit, tchtoby nos byl otriézan. Nikto nié vkhodil ko mnié v komnatou. Tsirioulnik jè Ivan Iakovliévitch bril miénia iéchtchio v sriédou. V prodoljénié sriédy i dajé viès tchiétviértok nos ou miénia byl tsièl. Pritom byla by mnoiou tchioustvouiéma bol, i, biéz somniénia, rana nié mogla by tak skoro zajit i byt gladkoï kak blin.

IARIJKINE

Dièlo otchién, otchién plokho.

KOVALEV

Zvat li chtab-ofitsiërchou formalnym poriadkom v soud ili iavitsia k neiï samomou i oulitchit iélo?

IARIJKINE

Nié soglasitsia li ona biéz boiou vozvratit vam to, tchto sliédouiét? A? Napichitié iéï, lésli nos nié... i tak daliéié... Milostivaia gasoudarynia Piélaghiéia Grigoriévna.

KOVALEV

Ladno, napichou.

LA FIGLIA

Ancora un giro – un re di quadri all’orizzonte – delle lacrime, una lettera d’amore – a sinistra un re di fiori si dà da fare, ma è disturbato da una persona malevola...

MADAME PODTOTCHINA

E chi tu chi credi che sia questo re di fiori?

LA FIGLIA

Non lo so, non lo so...

MADAME PODTOTCHINA

Platon Kouzmitch Kovalev!

LA FIGLIA

Ah, no! Sicuramente no. Scommetterei qualunque cosa che non è lui!

MADAME PODTOTCHINA

Andiamo, non discutere – non c’è un altro re di fiori.

LA FIGLIA

No! no! no! non lui!

(Entra Ivan, portando una lettera)

IVAN

Ho l’onore di rivolgermi alla Signora Podtotchina, Pelagia Grigorievna?

LA FIGLIA

Ah! come si sente l’avvicinarsi della primavera!

MADAME PODTOTCHINA

In effetti!

IVAN

Porto una lettera!

(La signora Podtotchina prende la lettera e scrive una risposta che consegna a Ivan)

LA FIGLIA

Il mio cuore palpita, come se aspettasse sempre qualcuno – le mie orecchie ronzano continuamente – è possibile che il mio cuore rimanga sordo a tutti questi appelli? Ah, no! Ah, no!

LA FIGLIA

Opiat, opiat doroga. Intiérisouiétsia kakoï-to boubnovy korol, sliozy, liubovnoié pismo... S liévoï storony, triéfovy bolchoié outchiastié, no kakaia-to zlodiéika miéchaiét.

MADAME PODTOTCHINA

A kto by, ty doumala, byl triéfovyi korol?

LA FIGLIA

Niè znaïou, nié znaïou.

MADAME PODTOTCHINA

Platon Kouzmitch Kovaliov.

LA FIGLIA

Vot ouj viérno nié on! la khot tchto stavliou nié on!

MADAME PODTOTCHINA

Nié spor, nié spor, nièt drougovo triéfovovo korolia.

LA FIGLIA

Nièt! Nièt! Nièt! Nièt! Nièt! Nié on!

IVAN

A smiéïou li sprosit, nié Piélaghiéié Grigorovnoi, gospoïou Podtotchinoï, imiéïou tchiést govorit?

LA FIGLIA

Aka! Kak ochtchioutitiélno priblijènié viésny!

MADAME PODTOTCHINA

Tak totchno.

IVAN

Pismiétso.

LA FIGLIA

Siérdsié moïo biotsia, kak boudto vsio kovo to dojidaiét. V ouchakh ou miénia viètchny choum. No nièoujèli moïo siérdsié ravnodouchno ko vsiém iskaniam? Akh nièt! Akh nièt!

MADAME PODTOTCHINA

Leggi, è Kovalev che scrive.

(La signora Podtotchina si avvicina alla figlia e le mostra la lettera di Kovalev. La leggono insieme.)

LA FIGLIA

Eh? eh? Cara Signora Pelagia Grigorievna! Il vostro strano comportamento mi è incomprendibile... Siate sicura che affidandovi a sortilegi non arriverete mai a farmi sposare vostra figlia. Credete bene che io so esattamente che quello che è accaduto al mio naso, così come la maniera di cui voi siete stata, in questa faccenda, la principale artefice, e nessun altro. Il suo allontanamento improvviso dal suo posta naturale...

(La prima parte della scena si illumina nuovamente; Kovalev e Iarjckine leggono la risposta di Madame Podtotchina)

IVAN

Ecco la risposta.

KOVALEV

Dammi, dammi!

IARIJKINE

Caro Signor Platon Kouzmitch.

(continua la lettura con Kovalev)

Sono stata estremamente sorpresa della vostra lettera. Io ve lo confesso molto francamente, non mi aspettavo in nessun modo e ancora meno i rimproveri che voi mi fate...

MADAME PODTOTCHINA E LA FIGLIA

...la sua fuga, camuffato con una uniforme, poi, sotto il suo vero aspetto, non sono altro che il risultato di atti di stregoneria, perpetrati da voi o da qualche altra persona che si dedica a questo genere di pratiche, che a voi sono care...

IARIJKINE E KOVALEV

Sappiate che il funzionario al quale voi fate allusione non è mai stato ricevuto in casa mia, né camuffato, né sotto il suo vero aspetto. Filippo Podtantchikov, è vero, è venuto qualche volta, ma anche se desiderava la mano di mia figlia ed era un perfetto onest'uomo, di grande istruzione, non gli ho lasciato mai intravedere la

MADAME PODTOTCHINA

Tchitaï, Kovaliov pichièt.

LA FIGLIA

A? A? A? A? Milostivaia gosoudarynia... Piélaghiéa Grigoriévna! Niè mogou poniat strannovo s vachiéi storony diéistvia. Boudtié ouviériény, tchto, postoupaia takim obrazom, vy nitchiout nié prinouditié miénia jènitsia na vachiéi dotchiéri. Poviértié, tchto istoria nastchiot nosa soviérchiènno mniè izviéstna, ravno kak i to, tchto v ètom vy iést glavnyié outchiasnitsy, a nié kto drougoï. Vniéza pnoié iévo otdiéliéníé s svoiévo mièsta...

IVAN

Otviét.

KOVALEV

Davaï! Davaï!

IARIJKINE

Milostivy gosoudar...

Platon Kouzmitch! Tchriézvytchaïno oudivilo miénia pismo vachiè. la priznaious vam po otkroviénnosti, nikak nié ojdata, a tiém boliélé otnositiélnó nié spraviédlivykh oukorizn so storony vachiéi...

MADAME PODTOTCHINA E LA FIGLIA

Pobièg i maskirovanié, to pod vidom odnovo tchinovnika, to nakonièts, v sobstviénnom vidié, iést bolchiè nitchiévo, kak sliédstvié volkhovanii, proizviédionnykh vami ili tièmi, kotoryié oupriaiaoutsia v podobnykh vam blagorodnykh zaniatiakh...

IARIJKINE E KOVALEV

Priédouviédomliaiou vas, tchto ia tchinovnika, o kotorom oupoinaiétié vy, nikogda nié prinimala ou siébia v domié, ni v nostoiachtchiém vidié. Byval, pravda, Filip Ivanytch Potantchikov, i khotia on, totchno, iskal rouki moiéi dotchiéri, boudoutchi sam khorochiévo, triézvovo poviediénia i viélikoï outchionosti, no nikogda nié podavala iémou nikakoï nadièjdy.

minima speranza.

MADAME PODTOTCHINA E LA FIGLIA

Se il naso sunnominato non ritornerà oggi stesso al suo posto, allora mi vedrei nell'obbligo di rimettere la questione nelle mani della giustizia. Con tutto il rispetto che vi porto, vostro umile servitore Platon Kovalev.

KOVALEV E IARIJKINE

Voi fate allusione al naso. Se volete con questo significare che era nelle mie intenzioni menarvi per il naso, vale a dire, rifiutarvi la mano di mia figlia; ebbene, sono sorpresa che voi siate il primo a parlarne, sapendo praticamente che le mie intenzioni sono tutt'affatto contrarie, e che, se in questo momento voi faceste la domanda, io vi darei soddisfazione... poiché questo da sempre corrisponde al mio desiderio più vivo. In questa speranza, resto la vostra devota Pelagia Podtotchina.

KOVALEV

No, non è lei la colpevole, è sicuro.

IARIJKINE

È impossibile!

KOVALEV

Una persona colpevole non scriverebbe in questo modo.

IARIJKINE

Solo il Diavolo saprebbe raccapezzarsi! Solo il Diavolo saprebbe raccapezzarsi!

Intermezzo

Un uomo esce da dietro le quinte; è immerso nella lettura del giornale. Altri lo seguono...

LA GENTE

– Il naso del maggior Kovalev a passeggio...
 – Permettete che vi dica che non ne capisco un granché di questa faccenda? Dove? Dov'è?
 – Dov'è? Dov'è?
 – È incredibile, tutto quello che può succedere in questo basso mondo!

MADAME PODTOTCHINA E LA FIGLIA

la so svoiěi storony postchitaiou dolgom vas priěouviědomit: iěsli oupominaiěmy mnoiou nos niě boudiět siěvodnia na svoiom miěstiě, to ia prinoujdion boudou pribiěgnout k zachtchitiě i pokrovitiětstvov zakonov. Vprotchiěm, s soviěrchiěnym potchtiěniěm k vam imiěiou tchiěst byt vach pokorny slouga. Platon Kovaliov.

KOVALEV E IARIJKINE

Vy oupominaiětiě iěchtchio o nosiě. Iěsli vy razoumiětiětiě pos sim, tchto boudto by ia khotiěla ostavit vas s nosom, to-iěst dat vam formalny otkaz, to miěnia oudivliaiět, tchto vy samy govoritiě, togda kak ia, skolko vam izviěstno, byla soviěrchiěno protivnovo mniěnia, i iěsli vy tiěpiěr jě posvataiětiěs na moiěi dotchieri, ia gotova siěi jě tchias oudovliětvorit vas, ibo èto sostavlialo vsiěgda pridmiět moiěvo jèlania, v nadiějdiě tchiěvo ostaiou gotovoī k ouslougam vachim. Piělaghiěia Podtotchina.

KOVALEV

Nièt, ona totchno niě vinovata!

IARIJKINE

Niě mojèt byt!

KOVALEV

Tak niě mojèt napisat tchiěloviěk, vinovnyi v priěstoupliěnii.

IARIJKINE

Tolko tchiort razbiériot ètovo! Tolko tchiort razbiériot ètovo.

LA GENTE

– Nos Maïora Kovaliova progoulivaiětsia zdiěs...
 – Pozvoltiě vam dolojit, tchto ia niě otchiěn ponimaiou èto diělo. Gdiě? Gdiě jè on?
 – A gdiě on? Gdiě on? Gdiě? Gdiě jè on?
 – Kak podoumaiěch tolko: tchiěvo niě proiskhodit na sviětiě!

- Dove? Dove? Dov'è il naso? Non vedo niente...
- Ecco, non ero al corrente. Dov'è? Dove? Dove? Dove? Dov'è? Non vedo niente...
- È tutta molto bizzarra, del genere delle tavole ruotanti, questa storia del naso del maggiore!
- Eccolo! Eccolo! Guardate! Eccolo!
- Mostratecelo!
- Eccolo! Eccolo! Guardate! Eccolo!
- Sì, è lui, che avvenimento!
- Dove? Dove?
- Eccolo! Eccolo! Guardate! Eccolo!

CORO

- Dove? Dove? Dove? mostratelo. Eccolo!
- Quello col giornale?
- Eccolo! Eccolo! Eccolo! Eccolo! Eccolo!
- Eccolo con il giornale, con il giornale?
- Eccolo! Vi prego, guardate, guardate, guardate, arriva, arriva...
- Non vedo niente! Dove? Dove? Eccolo, guardate! Arriva, arriva!

UN VECCHIO

Mostratemelo, per favore, che gli possa dare un'occhiata...

LA GENTE

- Dov'è? Dov'è? Sì, è lui, è lui!
- Dov'è? Dov'è?
- Dov'è?

CORO

- È lui! È lui!
- Dov'è? Dov'è?
- Guardate! Il naso! Guardate! Il naso!

IL VECCHIO

Che vi prende? Ma non è lui! Dove? Dove? Dov'è il naso del maggiore?

CORO

Non lui! Non lui! Non è lui! Non è lui!

UN UOMO

Tutta questa è una storia inventata, capite, una storia inventata...

- Gdiè? Gdiè? Gdiè nos? Gdiè jè on? Niè vijou...
- Nié slykhal ia ob ètom nitchiévo. A gdiè on? Gdiè? Gdiè? Gdiè? Gdiè jè on? Niè vijou...
- Eto odnako stranno: istoria o tantsouiouchtchikh stouliakh, nos maïora...
- Vot on! Vot on! Pozvoltié. Vot!
- Da pokajitié.
- Vot on! Vot on! Vot on! Pozvoltié. Vot!
- Totchno! Totchno! Vot kakoï sloutchai.
- Gdiè on? Gdié on?
- Vot on! Vot on! Pozvoltié. Vot!

CORO

- Gdiè, gdiè. gdiè pokajitié. Vot on! Vot on!
- Kotory s gaziètoï?
- Vot on! Vot on, vot on, vot on, vot on! Vot ètot, s gaziètoï, s gaziètoï?
- Vot on! Prochou pokorno, smotritié, smotritié, smotritié, idiot, idiot, idiot!
- Totchno, nié vijou! Gdiè? Gdiè? Totchno! Vot! On, smotritié, smotritié, idiot, idiot, idiot.

UN VECCHIO

Pozvoltié mniè polioubopytstvovat!

LA GENTE

- Gdiè jè on? Gdiè jè on? Totchno, Totchno...
- Gdiè on? Totchno! On?
- Gdiè on?

CORO

- Vot on! Vot on!
- Gdiè jè on? Gdiè jè on?
- Gliaditié!! Nos! Gliaditié! Nos!

IL VECCHIO

Tchto vy? Gospod s vami! Eto nié on. Gdiè, gdiè, gdiè? Gdiè, nos maïora?

CORO

Nié on! Nié on! Eto nié on! Eto nié on!

UN UOMO

Viéd èto jè istoria, ponimaiétié-li, istoria.

UN SECONDO UOMO

È veramente fantastico quello che si arriva a fare con il progresso!

CORO

È tutto molto curioso: rendetevi conto: si dice che esattamente alle tre, egli farà una passeggiata sul viale.

UN TERZO UOMO

Si dice: Progresso! Progresso! Ma dov'è il progresso in questa situazione? Sciocchi!

CORO

Dov'è? Dov'è? Dove? Dove? Ah! Mostratecelo, mostratecelo!

PRIMO UOMO

Signori, il naso si trova nei magazzini lounker!

TUTTI

Dove? Dove? Nei magazzini lounker?

(Il sipario si alza sui magazzini lounker. Vi è una folla. Quelli che erano davanti al sipario si riversano nei magazzini)

PRIMO CORO

Dov'è? Dov'è? Mostratecelo!

SECONDO CORO

Dov'è il naso? Dov'è il naso? Dov'è il naso? Eccolo! Eccolo!

(Davanti alla folla, un mercante propone alla gente di farli montare su degli sgabelli per meglio vedere. Alcuni vi salgono)

IL MERCANTE

Degli sgabelli in legno! Pratici! Dei magnifici sgabelli in legno! Pratici! Chi vuole salire? Chi vuole salire?

PRIMO CORO

Dov'è? Eccolo! Guardate! È là! Dove? Dietro la vetrina, nel magazzino! Eccolo! Eccolo! Eccolo! Guardate, dietro la vetrina! Eccolo! Eccolo! Dov'è? Dov'è?

UN SECONDO UOMO

Tchoudno, pravo, kak podoumaiékh, do tchiévo nié dokhodit prosviéchtchiénié!

CORO

Eto odnako jè stranno, natchiali govorit, tchto boudto nos rovno v tri tchiasa, priédstavtié, gouliaiét po oulitsié.

UN TERZO UOMO

Tolkouiout: prosviéchtchiénié! Prosviéchtchiénié! A èto prosviéchtchiénié – Fouk!

CORO

Gdiè jè on, gdiè jè on, gdiè jè? Gdiè jè? Akh pokajitié! Akh pokajitié!

PRIMO UOMO

Gospoda! Nos nakhoditsia v magazinié lounkiéria!

TUTTI

Gdiè, gdiè, gdiè, gdiè, gdiè? V magazinié lounkiéria!

PRIMO CORO

Gdiè jè on, gdiè jè on? Pokajitié!

SECONDO CORO

Gdiè jè nos? gdiè jè nos? gdiè jè nos? Vot on! Vot on! Vot on! Vot!

IL MERCANTE

Diériéviannykh, protchnykh skamiéiékh! Priékra-snykh diériéviannykh, protchnykh skamiéiékh! Stanovitsia! Stanovitsia!

PRIMO CORO

Gdiè on? Posmotritié za vitrinoï. Vot on! Smotritié! Smotritié! Smotritié! – Gdiè on? Posmotritié. Gdié? Gdié? Gdié? Gdié? Gdié? – Vot on! Vot! Smotritié za vitrinoï! – Gdiè on? Vot on! Vot on! Gdiè?

SECONDO CORO

– Guardate dentro il magazzino, eccolo!
Guardate! Guardate!
– Eccolo! Dove? Dove? Dove? Dove?

– Là, dietro la vetrina, dietro la vetrina!
– Eccolo, arriva! Dove? Eccolo! Dove?
Dove?

(Entra un vecchio graduato)

IL GRADUATO

Permettete che guardi! Hum, hum...

IL MERCANTE

Dei magnifici sgabelli in legno, pratici! Degli
sgabelli a ottanta copechi, a ottanta copechi!
Chi vuole salirvi? Chi vuole salirvi?

UNA VOCE FEMMINILE

Ahi! Che cosa credi di cucire, maledetto!

UNA VOCE MASCHILE

Smettetela di fare confusione e liberate il
campo, senza disturbare!

(Il vecchio graduato monta su un banco)

PRIMO CORO

Dov'è? Dov'è? Guardate! Guardate! Eccolo!

SECONDO CORO

Ah, ah, ah, ah! Nel magazzino, dietro la vetrina!
Ah, ah, ah! Guardate!

(Il graduato monta su un banco)

Eccolo! Guardate! Guardate! Guardate!

INSIEME

Guardate! Guardate! Guardate!

IL GRADUATO

(cade dal banco)

Un maglione, un volgare maglione, non un
naso!

CORO

Un maglione! Un ma... ah! ah! ah! Un maglione

SECONDO CORO

– Smotritié, v magazinié. Vot on! Smotritié!
Smotritié!
– Pokajitié. Vot on! Gdié, gdié, gdié, gdié,
gdié?
– Vot za vitrinoï, za vitrinoï.
– Vot on idiot! Gdiè jè? Vot on! Gdié, gdié,
gdié?

IL GRADUATO

Pozvoltié, daïtié posmotriét. Nou, nou...

IL MERCANTE

Diériéviannykh, protchnykh skamiéiéék za
vosiémdiésiat kopiéiéék! Za vosiémdiésiat
kopiéiéék! Pojalouïtié! Pojalouïtié! Pojalouïtié
posmotriét! Posmotriét!

UNA VOCE FEMMINILE

Oï! Kouda liéziéch! Nakha!

UNA VOCE MASCHILE

Ty nié diéris, niévièja, a stoupaï v tchiost.

PRIMO CORO

Gdiè jè on? Gdiè jè on? Smotritié, smotritié, vot
on!

SECONDO CORO

Kha-kha-kha-kha! V magazinié, za vitrinoï.
Smotritié! Kha-kha-kha-kha! Smotritié!

Vot on! Smotritié! Smotritié! Smotritié!

INSIEME

Smotritié! Smotritié! Smotritié!

IL GRADUATO

Foukaïka! Samaia! Samaia obyknoviénnaia fou-
faïka! I nikakovo nosa!

CORO

Foukaïka! Foufa-kha-kha-kha-kha-kha-kha-

e non un naso!

PRIMO UOMO

Lo dicevo bene! Un maglione!

QUARTO UOMO

Come si può disturbare la gente per tali inverosimili frottole!

SECONDO UOMO

Tutto questo è una fanfaluca!

PRIMO CORO

- Che? Ah, ah, ah!
- Dov'è?
- Niente naso!

INSIEME

- Tutto questo è una fanfaluca, una fanfaluca!
- Niente naso, niente naso, solo un maglione! Fanfaluca, fanfaluca, fanfaluca!

SECONDO UOMO

Signori e signore, il naso passaggio nel giardino d'Estate!

INSIEME

- Dove? Dove?
- Al giardino d'Estate, presto! presto!
- Lo dicevo bene che non era sulla Prospettiva Nevski! – Presto! – Presto!

(Tutti si mettono a correre)

UN DANDY

Michele, tu vai?

SECONDO DANDY

Sì!

PRIMO DANDY

Anch'io!

UNA VOCE ANONIMA

Vado a dare un'occhiata!

TERZO STUDENTE

Sei là? Andiamo a vedere!

kha-kha-khaïka, foufaïka! Nikakovo nosa!

PRIMO UOMO

la govovil... Foukaïka!

QUARTO UOMO

Kak mojno ètakimi gloupostiami i nièpravdopodobnymi sloukhami smouchtchiat narod,

SECONDO UOMO

Vsio èto fouk!

PRIMO CORO

- Tchto? Kha-kha-kha!
- Gdiè jè on?
- Nièt nikakovo nosa!

INSIEME

- A vsio fouk, fouk
- Nikakovo nosa, nikakovo nosa, tolko foufaïka, tolko fouk! Fouk, fouk, fouk!

SECONDO UOMO

Gospoda, nos gouliaiét v Liétniém sadou!

INSIEME

- Gdiè? Gdiè?
- V Liétniém sadou! V Liétniém sadou! Skoriéï!
- la govovil, tchto nié na Nièvskom! Skoriéï!
- Skoriéï! – Skoriéï!

UN DANDY

Michièl, ty touda?

SECONDO DANDY

Touda!

PRIMO DANDY

I ia tojè.

UNA VOCE ANONIMA

Poïdou vzglianout.

TERZO STUDENTE

Ty zdiés! idiom smotriét!

PRIMO STUDENTE

Certo!

QUARTO STUDENTE

Vedere il naso del maggiore Kovalev!

SECONDO STUDENTE

Al giardino d'Estate.

GLI STUDENTI

- Corriamo a vedere!
- Più presto!
- Corriamo, corriamo
- Gettiamo un'occhiata!

(Una dama rispettabile, accompagnata dai suoi due bambini)

I BAMBINI

Mamma, mamma, mostraci il naso!

LA DAMA

Subito, figli miei, subito. Presto, andiamo al giardino d'Estate!

(Si scopre il giardino d'Estate dove la folla si accalca)

LA FOLLA

- È qui che passeggia il naso del maggiore Kovalev!
 - Sciocchezze! Tutti sanno che è al giardino d'Estate!
 - Ah! mostratecelo!
 - Dov'è? Dov'è? Mostratecelo! Dov'è?
- Mostratecelo! Dov'è?
- Non è possibile! Che sciocchezza!

(Attraverso la folla il Khan Khozriev-Mirza tenta di aprirsi un passaggio su una portantina sostenuta da degli eunuchi)

GLI EUNUCHI

Andiamo, buona gente, se non vi dispiace, fate passare Khozriev-Mirza! Spostatevi! Fate passare Khozriev-Mirza, che vorrebbe guardare!

LA FOLLA

- Dov'è? Dov'è?
- Eccolo, guardate!
- Fate passare Khozriev-Mirza, per favore, fate passare, per favore, fate passare per

PRIMO STUDENTE

Koniètchno!

QUARTO STUDENTE

Nos maïora Kovaliova!

SECONDO STUDENTE

V Liétniém sadou!

GLI STUDENTI

- Biéjim posmotriét!
- Idi skoriéi.
- Biéjim, biéjim!
- Poïdou vzglianout!

I BAMBINI

Mama, mama, pokaji nam nos.

LA SIGNORA

Sléitčas, diètki, sléitčas. Biéjim skoriéi k Liétniémou sadou.

LA FOLLA

- Nos maïora Kovaliova gouliaiét zdiés
- Tchiépoukha! – Vsièm oujè izviéstno, tchto nos v Liétniém sadou.
- Akh! Pokajitié iévo nam.
- Gdiè on, gdiè on, pokajitié, gdiè on!
- Nié mojèt byt, kakaia tchiepoukha!

GLI EUNUCHI

Gospoda! Zdièlaitié milost, daitié proïti Khozriév-Mirzié, sdièlaitié milost, postoronitiés! Daitié proïti, Khozriév-Mirza khotchièt posmotriét!

LA FOLLA

- Gdiè on, gdiè on, gdiè on? Gdié, gdié, gdié?
- Vot on, smotritié!
- Propoustitié Khozriév-Mirzou, sdièlaitié milost, propoustitié, sdièlaitié milost, propousti-

favore!

GLI EUNUCHI

Buona gente! Fate passare Khozriev-Mirza.
Per favore! Khozriev-Mirza, vorrebbe vedere!
Lasciate vedere Khozriev-Mirza!

KHOZRIEV-MIRZA

(a parte)

Non vedo nulla...

(ad alta voce)

Veramente è incredibile! Come è possibile che un naso passeggi nel giardino d'Estate! Che fenomeno sensazionale! Realmente un stupefacente fantasia della natura! Estremamente interessante!

(ai suoi eunuchi)

Ritorniamo a casa.

GLI EUNUCHI

Buona gente, per favore, Khozriev-Mirza vuole tornare a casa, fatelo passare! Buona gente, Khozriev-Mirza l'ha visto, vorrebbe rientrare. Per favore, fate passare Khozriev-Mirza! Per favore, lasciate rientrare Khozriev-Mirza!

LA FOLLA

– Khozriev-Mirza l'ha visto! Khozriev-Mirza l'ha visto! È vero, Khozriev-Mirza l'ha visto! Dove? Non è là! Eccolo! No, non è lui! Dov'è?

– Khozriev-Mirza l'ha visto! Anche noi dobbiamo vederlo! Dov'è? Eccolo! No, non è lui! Sì, eccolo! Guardate!

– Dov'è? Dov'è? Dov'è? Eccolo! Guardate! Eccolo! Eccolo! Eccolo! Guardate! Guardate! Eccolo, dove?

(arriva un distaccamento di polizia. I poliziotti disperdono la folla)

I POLIZIOTTI

Circolate! Circolate! Circolate!

LA FOLLA

Dov'è? Dov'è? Dov'è? lasciatecelo vedere!
Dov'è? Dov'è? Dov'è? Dov'è? Dov'è?

(Dei pompieri arrivano e annaffiano la folla)

tié, sdièlaitié milost, propoustitié!

GLI EUNUCHI

Gospoda! Daítie proíti Khozriév-Mirzié. Boudtié tak lioubiézný, Khozriév-Mirza khotchiét posmotriét. Daítie Khozriév-Mirza posmotriét.

KHOZRIÉV-MIRZA

Nitchiévo nié vijou...

Soviérchiénno dajè nié poniatno. Otchiévo nos gouláét v Liétniém sadou? Kakoï riédki fiéno-mién. Oudivitiélno. Otchién, otchién strannaia igra prirody. Tchriézvytchiaïno strannaia igra prirody.

Poïdom domoï.

GLI EUNUCHI

Gospoda! Sdièlaitié milost, Khozriév-Mirza khotchiét domoï! Boudtié tak lioubiézný, propoustitié. Gospoda! Khozriév-Mirza vidiél, on khotchiét domoï. Sdièlaitié milost, daítie proíti! Khozriév-Mirzié domoï. Sdièlaitié milost! Boudtié lioubiézný! Daítie proíti Khozriév-Mirzié!

LA FOLLA

– Khozriév-Mirza vidiél! Khozriév-Mirza vidiél! Viéd Khozriév-Mirza vidiél iévo. Gdiè jè on? Niétou iévo. Vot on! Vot on! Vot on! Eto nié on! Gdiè jè? Gdiè jè?

– Khozriév-Mirza vidiél. Gospoda, noujno i nam posmotriét. Gdié, gdiè, gdiè? Eto nié on! Vot on! Smotritié!

– Gdiè on, gdiè on, gdiè on? Gdiè jè on? Vot on, vot on, smotritié! Vot on, vot on, vot on! Smotritié, smotritié, vot! Vot! Gdiè?

I POLIZIOTTI

Razoïdis! Razoïdis! Razoïdis!

LA FOLLA

Gdié, gdiè, gdiè? Gdiè on, gdiè on? Daítie posmotriét! Gdiè on? Gdiè? Gdiè? Gdiè on? Gdiè on?...

EPILOGO

Nono Quadro

L'appartamento di Kovalev. Kovalev salta dal letto tenendosi il naso.

KOVALEV

È lui! È lui! Sì, è lui! Il mio naso! Eh, eh! Il mio naso al suo posto, fra le due guance! Ivan! Ivan! Ivan!

(Ivan entra)

IVAN

Avete chiamato, signore?

KOVALEV

Guarda, Ivan, io credo di avere una macchia sul naso?

(a parte)

Purché non mi dica: Non so non ci sono delle macchie, ma non c'è neanche il naso!

IVAN

No, nessuna, Signore.

KOVALEV

Come, nessuna?

IVAN

Niente macchie, Signore, il naso è pulito!

KOVALEV

Perfetto, perfetto, sciocco!

(Indirizzandosi al naso)

E tu, eh?

(Kovalev danza)

Falso-gettone!

IVAN

Guardate come il padrone danza!

(Entra Ivan Iakovlevitch)

KOVALEV

Ah, sei tu! Confessa, le tue mani sono pulite?

KOVALEV

Vot on! Vot on! Vot on! Nos! Totchno! Nos! Eghié! Eghié! Nos! Na mièstíe miéjdou dvoukh chtchiok. Ivan! Ivan! Ivan!

IVAN

Izvolili sprachivat?

KOVALEV

A posmotri, Ivanm kajètsia, ou miénia prychtchik na nosou.

Vot biéda, kak Ivan skajèt: nié tolko prychtchika, a samovo nosa niètou?

IVAN

Nitchiévo-s!

KOVALEV

A? A? A?

IVAN

Nikakovo prychtchika-s: nos tchisty-s.

KOVALEV

Khorocho, khorocho, tchiort pobiéri.

Akh, ty!

Takoï i ètaki, kamarimski moujik.

IVAN

Vich ty, kak barin pliachièt.

KOVALEV

A! Eto ty! Govori vpiériod: tchisty rouki?

IVAN IAKOVLEVITCH

Pulite!

KOVALEV

Tu menti!

IVAN IAKOVLEVITCH

Parola d'onore, pulite.

KOVALEV

Sta attento!

(si siede per farsi rasare)

IVAN IAKOVLEVITCH

(a Ivan)

Dell'acqua! Dell'acqua!

(Ivan porta dell'acqua. Mostrando il naso)

Ah, e questo, che se ne è fatto? Se si...

(Kovalev e Ivan Iakovlevitch si guardano e scoppiano a ridere)

KOVALEV

Ah, ah, ah!

IVAN IAKOVLEVITCH

Ah, ah, ah!

KOVALEV

Come d'abitudine, Ivan Iakovlevitch, le tue mani puzzano!

IVAN IAKOVLEVITCH

Di che cosa volete che puzzino?

KOVALEV

Non lo so, mio caro, ma quello che è certo è che puzzano...

(Ivan Iakovlevitch prende Kovalev per il naso, ma le sue proteste glielo fanno lasciare. La rasatura riprende)

Eh là! Eh là! Fa' attenzione!

IVAN IAKOVLEVITCH

Tchisty!

KOVALEV

Vrioch!

IVAN IAKOVLEVITCH

léi bogou, tchisty!

KOVALEV

Smotri-jé!

IVAN IAKOVLEVITCH

Vody!

Vona! Ek iévo! Pravo! Kak podoumaiech!

KOVALEV

Kha, kha, kha!

IVAN IAKOVLEVITCH

Kha, kha, kha!

KOVALEV

Ou tiébia, Ivan Iakovliévitch, viétchno rouki voniaïout.

IVAN IAKOVLEVITCH

Otchiévo jè by im voniat?

KOVALEV

Nié znaiou, bratiéts, tolko voniaïout.

Nou, nou, nou, smotri!

Decimo quadro

La prospettiva Nevskij. Kovalev incontra dei conoscenti

PRIMO CONOSCENTE

Buon giorno, Platon Kouzmitch!

KOVALEV

Buon giorno!

(fra sé)

Il naso è a posto! Buon giorno Stepan Lazarevitch!

SECONDO CONOSCENTE

Vi augura il buon giorno, Platon Kouzmitch!

KOVALEV

(a parte)

È a posto, è a posto... Se il Maggiore non si mette a ridere vedendomi, allora questa è la prova irrefutabile che tutto è in ordine.

TERZO CONOSCENTE

Ah! Quando si parla di lupi, spunta la coda!

KOVALEV

Ah, tu! Ti conosco bene! Una vera tigna! Va bene! Ah sì, scioccone, va bene! Ah!

MADAME PODTOTCHINA E LA FIGLIA

Platon Kouzmitch... Ah! ah! ah! ah!

KOVALEV

Molto care Madame Pelagia Grigorievna e Mademoiselle... Ah! ah!...

(racconta un aneddoto)

Eccone una buona: era partito in missione da tre anni; arriva presso di lui sua moglie, andandogli incontro tutta eccitata dalla felicità; tiene per mano un bambino. Buon giorno! – Buon giorno! Da dove viene questo bambino? – È il buon Dio che ce l'ha dato! Tu parli di buon Dio! Bestiaccia! E lui la riempie di schiaffi: aveva dimenticato che il figlio era suo. Da allora il bambino gli rassomiglia come due gocce d'acqua... Ah! ah! ah!

PRIMO CONOSCENTE

Zdravstvouié, Platon Kouzmitch!

KOVALEV

Zdravstvouié!

lést nos! Zdravstvouié, Stiépan Lazariévitch!

SECONDO CONOSCENTE

Jèlaiou sdravstvovat, Platon Kouzmitch!

KOVALEV

lést nos! lést nos! léšli i maïor nié triésniét so smièkhou, ouvidiévchi miénia, togda ouj, vièrny znak, tchto vsio, tchto ni iést, na svoiom mièstié.

TERZO CONOSCENTE

A? Slykhom nié slykhat, vidom nié vidat!

KOVALEV

Nou, ouj ty! la tiébia znaiou! Ty chpilka! Khoroch! Khoroch, tchiort pobiéri! Akh!

MADAME PODTOTCHINA E LA FIGLIA

Platon Kouzmitch! Kha, kha, kha!

KOVALEV

Milostivaia gosoudarynia! Piélaghiéia Grigoriévna! Madmouazié! Kha, kha, kha!

la znaiou, tojè odnovo: byl on tri goda v otloutchkié. Prièzjaiét na vstriétchou jèna, s radosti nié znaiét, tchto i dièlat, i riébionka niéziot za roukou. Zdravstvouié! Zdravstvouié! Otkouda, jèna, riébionok? Bog dal, govotit. Akh ty roja! Bog dal! Nou, otlomal tak i silno boka. Tchto jè, poslié okazalos, tchto on sam-to viéd byl pritchinoï rojdiénia riébionka: pokhoj na niévo, kak dvié kapli vody! Kha-kha-kha-kha-kha-kha!

LA FIGLIA

Ih! ih! Ih! ih!

MADAME PODTOTCHINA

Platon Kouzmitch, accettereste un invito a pranzo per domani?

(in segreto)

E se vorrete fidanzarvi con mia figlia vi darò soddisfazione...

(Kovalev prende rispettosamente congedo)

KOVALEV

Ah! le brave donne: tutte della razza dei voltili! Quanto alla figlia, non mi sposerei mai con lei. È così semplice per l'amore,

(rivolgendosi a una mercantessa delle quattro stagioni)

Ascolta, mia colomba: Vieni a casa mia. Chiedi solamente dove abita il Maggio Kovalev. Tutti te lo diranno. Hum, hum...

(allontanandosi)

Mia adorata! Hum, mia bellissima!

LA FIGLIA

Khi, khi, khi!

MADAME PODTOTCHINA

Platon Kouzmitch! Platon Kouzmitch! Nié ougodnoli pojalovat zavtra ko mniè poobièdat?

lésli vy posvataiétiés na moiéi dotchkié, to ia gotova oudovliétvorit vas...

KOVALEV

Vot, mol, vam, babio, kourinyi rod, a na dotchkié vsio taki nié jèniou. Tak prosto par amour izvol!

Posluchaï, goloubchka. Ty prikhodi ko mniè na dom, sprosi tolko, gdiè jivot maïor Kovaliov? Tiébié vsiaki pokajèt. Gm, gm...

Douchiènka, mm... Raskrasototchka!

FINE DELL'OPERA